QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 28 Novembre 1950
Anno VI - Num. 282
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI S.P.I., v. S. Teresa 7, Tel. 42-039, 80-090, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 200 Min. Esse ademioni L. 10000 - Colli di cronaca L. 600 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. mercato: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI postali corr. postale N. 2/29710: ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1500. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. - Copia arretrata: prezzo doppio.

La grande Cina

Per quale principale motivo la Cina, che fino a ieri era tagliata fuori della storia mondiale, vi si è oggi introdotta con tante simpatie ed antipatie, con tanta violenta determinazione, cosicchè pare che moltissimo dipenda da essa, quasi che una nuova èra dagli apocalittici colori si stia aprendo anche per gli altri continenti del mondo? E ancora per quale principale motivo l'Indocina è minacciata da un dramma profondo, e così il paese delle Filippine, pure in ebollizione, con i suoi *huks* che non si contentano più di operare nelle campagne e nelle zone montagnose ma, al pari degli avversari dell'imperatore Bao Dai, tengono in scacco le truppe governative e si mostrano sempre più audaci?

Noi riteniamo che il motivo principale di questo irrefrenabile movimento non sia nè la dialettica marxistica (sovente accusata), nè una combinazione di coscienza xenofoba e di romanticismo borioso, ma piuttosto una legge economica di imperioso sviluppo che poteva anche svolgersi in modo tranquillo e uniforme, ma che fatti esterni hanno volto e ancora volgono nelle forme meno propizie alle pacifiche soluzioni. L'esattezza di questa affermazione è comprovata dagli ultimi trent'anni di vita cinese, una vita di promesse mancate, di programmi di governo minutamente preparati e poi lasciati cadere nell'oblio e di tentativi di impossibili restaurazioni, proprio nel opera maggiore di quella potenza che più aveva avvertito, di quella vita, la necessità di espansione ed anzi l'aveva guidata vagheggiando di farne tutt'uno con il proprio sviluppo: l'America del Nord. E poichè la reviviscenza di questa imprevista esperienza potrebbe averai in tempi e luoghi differenti, lo stesso interesse comune suggerisce di non chiudere gli occhi dinanzi a cotesto motivo fondamentale (o a cotesta nostra tesi) ove il semplice amore della tesi contraria, più allettante alla nostra immaginazione.

Alla Cina, ancora prima della conquista della Mancuria da parte del Giappone nel 1931, era stato detto: — Tu svilupperai la tua agricoltura, tu creerai l'industria che finora ti è mancata, perchè non solo possiedi tutte le risorse naturali indispensabili ma sei, in potenza, il più vasto mercato di consumo del mondo. E difatti ai 450 milioni di cinesi, accrescentisi al ritmo di 5 milioni all'anno, si osservava che la pressione della popolazione sulla terra sarebbe stata intollerabile se accanto ai grandi latifondi a coltivazione estensiva, le altre aziende agricole occupanti in media solo un piccolissimo ettaro e mezzo di terra non si fossero potenziate in modo moderno, vale a dire con macchine su larga scala, con stazioni di disinfestazione e di irrigazione, con centri sperimentali, con stalle comuni, con semenza e rimboscamenti e rotazione di raccolti e ogni altro ben noto servizio pubblico richiesto dalle circostanze, oltre alla ricomposizione dei frammenti di fondo per avvicinarsi all'estensione ottima delle conduzioni agricole che in America si aggira intorno ai 60-70 ettari.

Alla Cina era stato anche detto: — Il tuo stato industriale è in arretrato di cento anni, ma puoi crearti una industria moderna perchè possiedi enormi riserve di carbone, di risorse idroelettriche, di tungsteno, stagno, antimonio, mercurio, bauxite e persino minerali di ferro (in quantità discreta), e perchè la tua popolazione può essere rapidamente istruita professionalmente. — E, infatti, nel 1944, metà dei 70 mila universitari cinesi studiavano ingegneria, medicina, agricoltura all'estero o nelle più che cento università nazionali e rapido era l'incremento delle iscrizioni nelle scuole secondarie, mentre, grazie ad un vasto movimento di istruzione primaria, in soli cinque anni si era ridotta la percentuale di analfabetismo dall'80 al 70 per cento.

Si era infine detto alla Cina: — Tu manchi totalmente di trasporti e di comunicazioni. I tuoi *coolies* trasportano il 95 per cento di tutti i beni prodotti e importati nonchè l'acqua nelle città, invece delle condotte idrauliche, e possiedi, nel complesso, tanti chilometri di ferrovie e di strade ordinarie, tante miglia di linee telefoniche e telegrafiche, tanti autocarri e automobili, tante navi, ecc., che uno solo dei quarantotto Stati del Nord America ti supera in assoluto, e anzi largamente ti sopravanza dopo l'occupazione giapponese, quando si fece « terra bruciata » dei tre quarti delle industrie esistenti e delle già scarse vie di comunicazione e di trasporto e si uccisero o strapatirono (per stenti direttamente prodotti dalla guerra) un milione e mezzo di soldati e quaranta milioni di civili.

Tutto questo si era detto e scritto alla Cina, in rapporti ufficiali, dichiarazioni solenni, leggi di riforma agraria, industriale, amministrativa, piani e programmi triennali, quadriennali, quinquennali, di anteguerra, di guerra e di dopoguerra, in convenzioni internazionali e nazionali, in comunicazioni di commissioni straniere e interne, di partito, di governo e perfino dell'UNO: come, in particolare, ne fanno testimonianza varie memorabili raccolte, dalla pubblicazione (del 1921) del primo presidente della Repubblica cinese a quelle della nazionalista Kuomingtang e della comunista Kungchantang e al piano Taub dell'americana Amministrazione economica per gli affari esteri e lo stesso progetto di bonifica e irrigazione cinese dello statunitense dipartimento di Stato per la redenzione agraria.

E' pericolosissimo parlare un cotale linguaggio ad un popolo in espansione demografica irrefrenabile e che si ravviva al valore dell'europeismo professionale (e questo valore sa praticare), senza far seguire alla esposizione una ragionevole e concreta iniziazione. Ancora più pericoloso è fargli trovare dinanzi un evento che gli accordi di guerra e di dopoguerra escludevano anche agli occhi più scettici, ossia lo sviluppo agricolo industriale e commerciale del Giappone, che il generale Mac Arthur spinse rapidamente con la riforma agraria (con cui in soli due anni e mezzo si crearono, a partire dall'ottobre 1946, ben tre milioni di nuovi proprietari terrieri) e con i vari aiuti dati a tutta la gamma delle industrie manifatturiere giapponesi. Come, in queste condizioni, poteva la Cina prepararsi a « catturare » il commercio estero giapponese d'anteguerra? Come pagare le importazioni di macchinari richiesti per la sua industrializzazione e la modernizzazione dell'agricoltura?

Oggi i problemi domestici della Cina restano quelli di ieri. Però, in mancanza di riparazioni giapponesi, di capitali statunitensi e di sbocchi mondiali, essi probabilmente non potranno risolversi senza strappare ai bianchi l'egemonia in Asia. Ma ciò non sarà se non invigorendosi in Corea, nel Tibet, nel Nepal e nella zona di Formosa. Cioè la Cina dovrà diventare una delle signore dell'orbe: la Grande Cina.

Giovanni Demaria

La delegazione di Mao ha fatto il suo ingresso all'UNO

Scontri tra Viscinski e Dulles e tra Malik ed Austin - Una proposta sovietica bocciata con 7 voti contro uno e 3 astensioni - Abbinati nella discussione le questioni di Formosa e della Corea

(Dal nostro corrispondente)

Lake Success, 27 novembre.

Il debutto ufficiale della delegazione comunista all'U.N.O., avvenuto stamane sulla scena del Comitato politico e nel pomeriggio su quella del Consiglio di Sicurezza, ha messo ancora una volta in moto, per ora, solo la noiosa ed implacabile macchina sovietica delle questioni di procedura.

Era ciò che ci si aspettava da quando venerdì scorso Viscinski era riuscito a far ammettere i cinesi anche alle discussioni sulle accuse russe agli Stati Uniti di aggressione alla Cina.

La battaglia procedurale, prologo di quella diplomatica, era quindi inevitabile. Numerosissimo pubblico accorso oggi a Lake Success è rimasto deluso: il « mistero cinese » non è stato affrontato e la stessa apparizione della delegazione (composta dall'ambasciatore straordinario Wu e dai suoi collaboratori, fra cui una donna occhialuta ed in pelliccia) è stata tutt'altro che sensazionale.

Al mattino essa entrò nell'aula mentre Viscinski con gli abituali atteggiamenti di pubblico ministero aveva già iniziato a parlare e stigmatizzare l'aggressione americana a Formosa affermando che la assemblea generale deve autorizzare il Consiglio di Sicurezza a prendere « immediate misure » per respingere l'aggressione. Wu ed i suoi consiglieri entrarono nell'aula da una porta laterale; Wiscinski si interruppe per salutare entusiasticamente l'arrivo. Quindi riprese con accentuato vigore.

Per sommi capi il suo discorso si può riassumere come segue: « L'invio della VII Flotta a Formosa per ordine del Presidente Truman costituisce un'aperta ed evidente aggressione ai danni della Cina popolare. Le navi americane hanno posto il blocco all'isola e fatto dei suoi porti basi navali per proprio uso. In seguito al loro arrivo anche aerei americani vennero inviati a Formosa, ove venne costituito un ufficio di collegamento tra Ciang Kai Scek e Mac Arthur. Ma Formosa è una terra che spetta alla Cina e ne costituisce una parte integrante ».

Al russo ha risposto con pari vigore il delegato e consigliere del Dipartimento di Stato americano John Foster Dulles, il quale ha dichiarato: « Il ministro sovietico cerca di cancellare il ricordo di una lunga amicizia tra il popolo degli Stati Uniti e quello della Cina. Ed infatti, tutte le risorse ed i mezzi a disposizione dell'Unione Sovietica nell'Asia sono stati impiegati a fomentare l'odio dei cinesi ed a spingerli a prendere le armi contro gli americani ».

Il delegato americano ha proseguito dichiarando che: 1) In tutto vi sono 44 americani in Formosa, tutti addetti militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, quanti ne conta esattamente il Governo di Hsinca a Washington. 2) Formosa non è bloccata, ma il traffico navale vi si svolge senza essere disturbato; chè, se il Presidente Truman ha ordinato d'inviare in quelle acque una piccola flotta, il provvedimento è stato preso per motivi di sicurezza essendo in corso la guerra in Corea ed avendo i comunisti cinesi manifestato la intenzione di occupare l'isola, ciò avrebbe costituito una minaccia alle truppe statunitensi ed alleate combattenti sul suolo coreano.

« Ma, — ha ripreso Dulles; — sarà meglio ricordare che Formosa era una colonia giapponese e che le truppe degli Stati Uniti la hanno liberata a costo di grandi sacrifici, che l'Unione Sovietica non ha condiviso... ».

Poi Dulles, ha ricordato come, all'arrivo all'aeroporto di Nuova York, Wu è stato bene accolto ed è stata accettata con pari simpatia la sua dichiarazione di amicizia verso il popolo americano, ed ha concluso: « Quell'amicizia è sempre esistita e noi prediciamo che esisterà sempre..... La Storia non potrà mai dire che noi siamo stati animati da altri desideri che non siano stati quelli di promuovere il bene del popolo cinese ».

Prima che la seduta si aggiornasse per domani alle 16,45, Viscinski ha parlato ancora per breve tempo e per dichiarare che si sarebbe riservato il diritto di « tornare sull'argomento in un'altra epoca ».

Terminata la seduta, una vera folla di fotografi e di giornalisti si è riversata nella sala e gli obiettivi delle macchine da presa sono stati puntati sui membri della missione comunista cinese. Quando la commissione ha lasciato la sala c'è stata una certa confusione, in quanto tutti volevano attraversare le porte allo stesso tempo. Alla mischia si è sottratto solo il rappresentante della Cina nazionalista, Tin Fu Tsiang, il quale, indifferente a quanto succedeva e pochi passi da lui, è rimasto seduto al suo posto e, impassibile, ha continuato a sfogliare il suo dossier.

Più tardi si è svolta la seduta del Consiglio di Sicurezza e la delegazione comunista cinese non ha mancato di essere presente. Il dibattito è stato di carattere puramente procedurale. Presiedeva Ale Bebler (Jugoslavia).

Argomento della giornata: accusa di aggressione dell'isola di Formosa da parte delle forze americane (presentata dalla Cina comunista) ed accusa di aggressione della Repubblica della Corea del sud da parte della Corea del nord (presentata dagli Stati Uniti).

Il presidente Bebler ha aperto la seduta dichiarando di aver posto nel programma dei lavori la questione coreana insieme alla « protesta contro l'invasione armata di Formosa ». Egli ha detto che i due problemi sono legati l'uno all'altro non solo per la loro natura ma anche nell'opinione delle parti maggiormente interessate.

Il capo della delegazione sovietica Jacob Malik, si è immediatamente opposto e il delegato statunitense Austin ha immediatamente replicato accusando Malik di sollevare una questione volta a causare confusione in seno al Consiglio.

Dopo una vivace ed a volte aspra discussione il Consiglio di Sicurezza ha deciso contro le obbiezioni sovietiche, di discutere insieme le questioni di Formosa e della Corea. Il Consiglio ha bocciato con sette voti contro uno e tre astensioni la mozione sovietica.

g. t.

La gente del luogo guarda l'avanzare della lava (Telefoto)

Dal varco di due grandi voragini l'Etna getta un fiume di fuoco

Una colata di 400 metri d'ampiezza e alta 5 metri - Milo è tra i paesi più minacciati - Piano per un eventuale sgombero di alcuni centri abitati - La popolazione è calma e prega

(Dal nostro inviato speciale)
Dall'Etna, 27 novembre.

Mentre scrivo queste note, una fitta cenere granulosa continua a cadere su tutto il fronte orientale dell'Etna, sui castagni, i vari pini e le ginestre della Valle dei Bove, sui paesi di Fornazzo, Milo e Zafferana e più giù ancora, in direzione della marina, di Sant'Alfio e Giarre e le frazioni e i casolari delle pendici più dolci della montagna che da quarantotto ore erutta fuoco e fiamme da due enormi voragini apertesi ad oltre duemila metri di quota nella brulla e desertica zona dei Monti Centenari.

La cenere intride i capelli, scricchiola sotto i denti, scivola per il collo, si insinua nelle scarpe, infiamma le palpebre, disecca le labbra. Cenere e calore. Questo investe, con raffate di gas, fino a qualche centinaio di metri prima del muro di fuoco che avanza inesorabile; e il muto che ci porta attraverso il bosco di castagni scalpita e sbuffa, e le foglie stesse degli alberi, color giallo cromo delle foglie del castagno, guizzano nell'aria sotto il soffio del calore, e ricadono contorte e bruciate sul terreno che sta per essere divorato dal magma incandescente.

Il fronte di fuoco, il grosso del fuoco, ha un'ampiezza di oltre quattrocento metri e, in certi punti, raggiunge i cinque metri di altezza: ma la zona investa dalla lava è vasta e profonda alcuni chilometri. Ancora a quattrocento metri di distanza dalla linea del fuoco non si ha l'impressione di un cataclisma della natura; si pensa piuttosto all'incendio di una brughiera: si scorgono basse lingue di fiamma rotolare sul terreno tra volute di fumo chiaro e sembra un fuoco che avanzi a lambire uno sterpeto, insinuandosi nelle forre, negli anfratti, nelle vallette. Sembra anzi un incendio che abbia fatto molta strada e che si sia lasciato dietro cortine fumiganti su un terreno anco-ra bollente. Questo è il quadro che appare a prima vista; ma guardando su, verso il possente bianco dell'Etna incappucciato di neve, le cortine di fumo, in un punto, si infittiscono e diventano nembi che si levano al cielo e lo oscurano; e quasi nembi sono squarciati, ogni pochi minuti, da lente scette color rosso vivo, come una immane ferita che sprizzi sangue e, intanto, un cupo rombo rotola per la montagna e scende a valle ad accrescere lo sbigottimento degli uomini.

La muraglia della lava

Nessun sbarramento di polizia impedisce a chiunque lo voglia di avvicinarsi alla muraglia di fuoco. Così da ogni parte della valle, dai leggiadri paesi della marina, da Catania, da Taormina, da Messina e persino dalla Calabria giunge la gente a vedere il cataclisma. La muraglia della lava appare, a cinquanta metri, come una immensa massa di carbone coke uscito da un forno surriscaldato; milioni e milioni di tonnellate di carbone coke incandescente, una superfice bruna tutta di rosso; una superfice che, instancabilmente sommossa da una forza apocalittica, si spacca e avanza, mostrando viscere rosse di fuoco. Avanza dal basso e dall'alto, rotolando e urtandi di magma simili a macigni i quali, frantumandosi, irraggiano proiettili incandescenti a qualche metro di distanza. Il calore è grande, un calore che strina i capelli e la pelle e che non fa andare e che consente — come ho fatto io — di avvicinarsi, tuttavia, fino a dodici metri dal fronte della lava.

Se fin dalle Calabrie giunge la gente per osservare il fenomeno, meno impressionato appare la gente del luogo, quelli « d'à muntagna », i forti abitanti di Fornazzo e di Milo e delle due grosse frazioni del comune di Sant'Alfio, le più minacciate dall'eruzione. Bisognerà ora dire dell'entità di questo pericolo e dei progressi fatti dalla lava nella sua rovinosa discesa a valle dall'inizio dell'eruzione, avvenuta esattamente alle 21,37 di sabato, accompagnato da una lieve scossa di terremoto. L'Etna da quindici giorni, mandai versante sud-ovest, e cioè da quella bocca del cratere che guarda Catania, aveva dato segni d'attività con intense fumate accompagnate dall'eruzione di « bombe », specie di lapilli che esplodono nell'atmosfera. Invece il fenomeno si manifestò, improvviso, nella parte orientale del cratere, quella che guarda Taormina e la punta della Calabria. (A Reggio fu avvistato il fuoco e grande fu l'apprensione). L'eruzione, la più forte dopo quella che distrusse Mascali nel novembre del 1928, si preannunciò con una serie di boati ed esplosioni accompagnati da nembi di sciarillo. Fu questione di attimi, poi il bianco del monte, nella zona dei Monti Centenari, si aprì e ne sgorgarono fiamme. Pochi minuti dopo un'altra fenditura sanguigna apparve poco distante.

Da quel momento il fronte di fuoco non ha avuto un attimo di sosta; ha percorso dai sei agli otto chilometri in quella vasta depressione chiamata Valle del Bove, racchiusa fra la serra dei Concazzi a nordest e le Rocche Giannicole e la serra delle Solfizie a sudovest. Il « magma di fuoco », come dicono il prof. Cumin e il prof. De Fiore, dell'Istituto vulcanologico di Catania, primi a recarsi sul posto e dove tuttora si trovano, ben presto, dai 2950 metri di quota ha raggiunto questa mattina quota 1300.

I tre bracci della colata

Qui, alla porta della valle determinata dalla congiungente Rocca Capra-Monte Calcarazza, il fronte lavico, che in un primo tempo aveva provocato serie apprensioni per la sorte di Fornazzo, quattro chilometri più sotto, si è diviso in tre bracci: il primo divora stasera la « Svolta della sciarazza » e si affaccia al Piano Bello, minacciando Milo distesa cinque chilometri più in basso; il secondo la imboccato, deviando a nord-est, il torrente Fontanelle (ma questo magma procede più pigramente e in tutti i casi tagliarebbe fuori Fornazzo); il terzo procede anch'esso lentamente in direzione del Piano Bello, e cioè minaccia Milo. Ma più grave è il braccio centrale, quello della « Svolta dello sciarazza ». Esso è alimentato da una cateratta di fuoco che sgorga dalle due voragini e da molte bocche minori a una velocità di dieci chilometri all'ora. Una velocità impressionante che, fortunatamente, decresce dove la pendenza è meno ripida ma che, tuttavia, sospinge incessantemente l'onda di fuoco a una velocità di circa quaranta metri all'ora.

Danni non gravi finora

Questa è la situazione stasera. Non certo rassicurante, tanto che i funzionari del Genio Civile di Catania, dislocati in permanenza sul fronte della lava, hanno diramato un telegramma al Provveditorato dei Lavori Pubblici di Palermo chiedendo mezzi in automezzi e altre cose per l'eventuale sgombero di Milo previsto, con l'attuale velocità del magma, per giovedì. Quaranta metri all'ora potranno sembrare pochi dalla velocità iniziale della lava erultata; ma il vulcano, stasera, non sembra disposto a quietarsi: i boati sono incessanti e le lingue di fuoco altissime si trovano, ben presto, dai 2950 metri di quota ha raggiunto questa mattina quota 1300.

Finora la lava non ha fatto danni rilevanti. Ha inghiottito qualche pino solitario e una enorme quantità di ginestre che qui crescono vigorose e alte tanto che dal tronco i montanari ricavano ottima carbone. Più in basso, però, incominciano i boschi di castagni e i vigneti, la dimora degli ulivi.

La gente « d'à muntagna » è calma, nonostante tutto. Tra le migliaia di persone che salgono quassù (ieri domenica sono state contate 1400 automobili), donne in pantaloni e foulard multicolori, uomini con zaini e alpenstoks, bambini contenti come pasque, stranieri in cerca di emozioni, giornalisti e fotografi, gli abitanti del luogo offrono uno straordinario contrasto. Salgono anch'essi verso la lava, guardano il fuoco avanzare, qualcuno si inginocchia e prega come davanti a un potente idolo: « Quanto mi vuoi ritari? » — quanto mi vuoi gettare? — dicono con rassegnazione. Certo non mancheranno le processioni propiziatorie, i preti che qui affiancano in gran numero da ogni dove stanno anzi preparandole e già ieri è stata portata davanti al fuoco avanzante una reliquia di Sant'Andrea, protettore di Milo: ma più forte d'ogni cosa è infatti la fede dei montanari dell'Etna che l'amano come una creatura viva. Vede che tutto finirà senza danno e senza dover ricorrere, come accennavo oggi un giornale di Catania, ai bombardamento del cratere per deviare il corso della lava, così come è stato fatto, per ben tre volte, alle Hawai, riuscendo sempre a salvare la città di Hilo dalla furia del vulcano Mauna Loa.

Vulcanologi inviati dal Ministero hanno tenuto una riunione con il prefetto della provincia di Catania per studiare il piano di sgombero di Milo e Zafferana, eventualmente per domani sera.

Delio Mariotti

Il tentativo di De Gasperi per l'accordo elettorale

Domani la riunione comune dei tre partiti al governo - Una frase singolare dell'on. Dossetti e la reazione del PSLI

Roma, 27 novembre.

Si riunirà domani il Consiglio dei ministri alla vigilia della partenza dell'on. Pella per Parigi per prendere parte alla nuova sessione degli organi direttivi dell'OECE. Parlando Pella, la seconda convocazione del Consiglio Supremo di Difesa, che doveva aver luogo giovedì, è stata rinviata al suo ritorno: ad ogni modo tanto la riunione del Consiglio di domani quanto la missione a Parigi sono strettamente connesse con i problemi della difesa.

All'ordine del giorno di Parigi è infatti il tema della liberalizzazione degli scambi. Questa influisce direttamente sulle disponibilità di materie prime, anche se non soprattutto in riferimento al fabbisogno delle Forze armate. L'Italia ha già realizzato il 75 per cento di liberalizzazione e il problema che Pella deve ora affrontare è quello di ottenere dagli altri Paesi un atteggiamento corrispettivo adeguato.

La convocazione del Consiglio dei ministri ha determinato il rinvio a mercoledì dell'incontro fra i rappresentanti dei tre partiti della coalizione che tenteranno un accordo sulle leggi elettorali amministrative. Si conoscono le difficoltà finora incontrate, che Ha Gasperi dovrebbe appianare con la sua abilità di mediatore. Proprio oggi, comunque, sembra essere sorta una nuova, poichè una frase singolare contenuta nel discorso pronunciato a Caserta dal vice-segretario della D. C. on. Dossetti ha provocato molto malumore ed un principio di vivaci polemiche. Dossetti, affermando la necessità che alla D. C. sia riconosciuta la funzione di partito-guida, ha dichiarato ad un certo punto, citando una frase di Disraeli: « Io vi dico che non potete fare un governo parlamentare se non avete un governo di partito ».

Saragat ha reagito prontamente questa mattina a Montecitorio, osservando che un governo monocolore quale sembrerebbe essere nei voti di Dossetti sarà l'anticamera di un governo dittatoriale: « Ho l'impressione — ha aggiunto — che non tutti in Italia si rendano conto di questo pericolo ». Un altro socialdemocratico, l'on. Bennani, ha dichiarato che, se ad un accordo non si potesse giungere, al P.S.L.I. non rimarrebbe che convocare subito il consiglio nazionale del partito per rimettere a questo ogni decisione: « E' comunque improbabile — ha avvertito — che il consiglio nazionale possa deliberare di recedere dalle posizioni che sono state assunte dal congresso di Napoli ».

Sarebbe la frattura della coalizione governativa? La voce ne è corsa subito, accolta e propagata con prontezza dagli organi di stampa di sinistra, mentre da parte d. c. e negli ambienti ufficiosi si tende a sdrammatizzare l'episodio. Si dànno perciò alla frase di Dossetti interpretazioni generiche: « Occorre dare alla coalizione — viene spiegato — la maggior omogeneità possibile, ma non si parli di un solo colore ». Si osserva ancora che la Democrazia Cristiana rivendica soltanto una preminenza sugli altri partiti della coalizione in relazione ai risultati del 18 aprile, ma ciononostante continua a considerare come sempre valida la formula della coalizione.

In questo senso, come è noto, è particolarmente impegnato lo stesso De Gasperi e in qualche ambiente si dichiara che egli avrebbe intenzione di offrire ai socialdemocratici e ai repubblicani la possibilità di liste comuni dove le loro forze non sono sufficienti ad assicurarsi una rappresentanza: « E' chiaro inoltre — scrive stasera una agenzia ufficiosa — che il senso di responsabilità dei tre partiti supererà in ogni caso questo scoglio, la cui importanza appare prospettivamente minore in vista della situazione internazionale che richiede la massima concordia ».

Altro argomento all'ordine del giorno della settimana che si inizia è quello della legge per la repressione del fascismo. Tra pochi giorni il progetto sarà presentato al Parlamento e, conosciuto il testo, i diversi partiti preciseranno le rispettive posizioni. Il P.S.L.I., comunque, ha accantonato la proposta Saragat per lo scioglimento di iniziativa parlamentare e si riserva di intervenire con proposte di emendamento.

v. g.

LE ELEZIONI IN BAVIERA

Primi i socialdemocratici seguiti dai democristiani

Scomparsi comunisti, nazionalisti e monarchici

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 novembre.

Per i piccoli partiti le elezioni per la Dieta bavarese sono state un fiasco catastrofico. Sono spariti completamente dalla scena parlamentare i comunisti, i nazionalisti ed i monarchici. Questi ultimi hanno raccolto appena l'1 per cento dei voti complessivi. Ma la sorpresa più grossa è la sconfitta, e quindi la sparizione dalla scena parlamentare bavarese, del partito della rinascita che, capeggiato dal focoso Loritz (detto lo Hitler biondo, ma che di Hitler è stato uno dei più acerrimi nemici, e quindi una delle sue vittime nei campi di concentramento nazisti), non ha visto eletto neppure il suo capo, non essendo riuscito a mettere insieme che il 2,4 per cento dei voti, complessivi, mentre nelle elezioni per la Camera di Bonn ne aveva raccolti il 14 per cento.

I risultati, non per altro ancora definitivi di stanotte, pongono il partito cristiano-sociale al secondo posto dopo i socialisti, e prima del partito bavarese. I socialisti sono in vantaggio per 90 mila voti, ma si ritiene che gli ultimi scrutini aumenteranno ancora tale vantaggio.

Ecco gli ultimi risultati: socialisti 2.586.689, 28 %; cristiano-sociali 2.526.780, 27,4 per cento; partito bavarese 1.656.512, 17,5 per cento; blocco dei profughi 1.135.750, 12,3 per cento; liberali 652.139, 7,1 per cento; partito della rinascita 260.184, 2,4 per cento; comunisti 178.693, 1,9 per cento.

L'altra sorpresa delle elezioni è stato il successo del partito bavarese. Malgrado tutti gli scandali finanziari che la recente inchiesta parlamentare della Camera di Bonn ha messo in luce nelle file di tale partito, il « furrer » bavarese ha tenuto a galla il partito stesso. Tutto questo permetta fin da ora di affermare che nè i cristiano-sociali, nè i socialisti possono prendere in mano il potere da soli.

Il cancelliere Adenauer, stasera ha dichiarato in merito: « Le perdite dei cristiano-sociali nei confronti delle elezioni per la Camera di Bonn sono insignificanti. I socialisti hanno evidentemente guadagnato a spese del partito comunista. Nel complesso però il popolo tedesco ha dimostrato di saper resistere a una sua pure massiccia agitazione socialista ».

Da parte sua il dottor Schumacher ha dichiarato che il successo del suo partito è dovuto al suo atteggiamento di fronte al problema della partecipazione tedesca alla difesa europea e ha aggiunto che non si stancherà di chiedere che la Camera di Bonn venga sciolta e siano indette nuove elezioni.

Il cancelliere Adenauer lascia domani Bonn in aereo per Berlino, dove pronuncerà domenica prossima un discorso in occasione delle elezioni per la Consulta di quella città.

Oggi il vice-cancelliere Blücher ha assicurato che il corso del marco non sarà modificato, che non ci sarà inflazione e che le esportazioni verranno aumentate, per migliorare la disponibilità di valuta estera del Governo, allo scopo di importare materie prime indispensabili al ritmo produttivo tedesco. La prima partecipazione tedesca alla difesa europea è quella di una maggiore produzione industriale.

Il ministro dell'Economia Erard ha annentito che possa lasciare il suo posto e ha assicurato che la politica economica del Governo resterà invariata. Non crede però che la Germania possa produrre 6,83 milioni di tonnellate di carbone all'anno come pretendono gli alleati.

l. m.

I gravi pericoli creati dalla controffensiva nordista

Il centro dello schieramento fra Tokchon e Dechang, si sarebbe sfaldato - Divisioni delle N.U. minacciate di accerchiamento - Accorrono le riserve americane - L'aviazione martella le posizioni rosse dalle prime linee allo Yalu

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 27 novembre.

Variano in drammaticità le notizie dal fronte occidentale della Corea. Ma su ciascuna di esse è stampigliata in lettere di sangue la parola: « disastro ». L'VIII Armata ammette che da ventiquattro ore si sta combattendo furiosamente, ma afferma che le posizioni hanno subito solo lievi spostamenti.

Dal settore del I Corpo d'armata si telefona che la I Divisione sudista è impegnata in aspra battaglia, nella quale hanno compiutamente il sopravvento i rossi, mentre la XXIV Divisione americana ha consolidato le linee e attende ora l'urto nemico.

Dal IX Corpo d'armata americano si segnala che la II e la XXV Divisione statunitensi sono in posizione alquanto critica. Nella zona del II Corpo d'armata sudista regna, secondo l'VIII Armata, la « confusione », secondo i corrispondenti i sudisti si sono ritirati per profondità varianti da venti a trenta chilometri, e secondo qualcuno di questi giornalisti essi sono « in rotta disordinata ».

Un'altra Unsan

Vi è un solo punto in cui i corrispondenti concordano: la possente offensiva delle Nazioni Unite, mirante a por termine alla guerra di Corea prima di Natale, è stata bloccata prima che passasse in seconda velocità, ed è scivolata in retromarcia invece di progredire. Si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un'altra Unsan, qual piccolo nodo stradale in cui i comunisti cinesi catturarono di sorpresa nel cuore della notte sul 1 novembre, liquidando due reggimenti alleati prima che si fossero resi conto che era stato sferrato un attacco.

E le cause notisie provenienti dal secondo corpo d'armata sudista e dai due corpi d'armata americani lasciano intendere che le proporzioni del disastro sono questa volta maggiori. La differenza è data dal fatto che i rossi hanno tentato di capitalizzare il successo dell'attacco notturno continuandolo dopo l'alba e per tutta la giornata.

Ventimila comunisti cinesi si sono lanciati all'attacco con furia selvaggia. E il centro della linea alleata è crollato. Nulla si sa di positivo sulla sorte della settima e dell'ottava divisione sudiste. Un portavoce del IX C. d'A. ha dichiarato che con ogni probabilità le due divisioni, costituenti il secondo C. d'A., si sono disintegrate.

Come conseguenza dello sfaldamento del centro altre quattro divisioni delle Nazioni Unite sono minacciate di accerchiamento. Il crollo è avvenuto lungo una linea di trentacinque chilometri fra Tokchon e Oechang, dove il generale Walton Walker ha dato ordine alle due divisioni sudiste di resistere ad ogni costo. Sul fianco destro dei sudisti rimane esposta al pericolo la seconda divisione americana, mentre anche l'intero fronte della ventiquattresima e venticinquesima divisione americana e della prima divisione sudista si trova di fronte ad un serio rischio. Ora stanno accorrendo verso la prima linea la prima divisione di cavalleria americana e la ventisettesima brigata britannica ch'è qui in riserva.

Nel cielo della battaglia volteggiano i cacciabombardieri americani, che inondano le posizioni nemiche di bombe al napalm, di razzi e di proiettili di mitragliera. Anche le superfortezze sono tornate a far sentire nell'aria il ruggito dei loro motori: esse hanno sferrato colpi devastatori sui centri di comunicazione e sui depositi nemici, nonchè sulle vie di rifornimento comuniste, dal confine dello Yalu fino alle prime linee attorno a Tuechon, Unsan e Huichon. Sono state sganciate bombe da mille e da cinquecento libbre.

Gli aerei da trasporto hanno lanciato con i paracadute rifornimenti alle truppe soggette a più intensa pressione nemica.

La manovra dei rossi

Al comando dell'ottava armata si ritiene che scopo dell'offensiva nemica sia il collegamento con i guerriglieri, circa ventimila, concentrati a Sungchon a quasi sessantacinque chilometri a sud, ed a soli cinquanta chilometri da Pyongyang. Se la manovra riuscisse, i rossi avrebbero ottenuta la scissione in due tronconi delle forze delle Nazioni Unite.

Anche sulla retroguardia già alleati sono incappati in un ostacolo. I comunisti hanno attaccato la Divisione sudista « Capitol » a dodici chilometri a nord del porto di Chongjin. L'offensiva è stata sferrata con l'appoggio di carri armati e artiglieria, ed ha costretto i sudisti ad arretrare di due chilometri. Pare essi siano riusciti ad arrestare il nemico, che nell'azione ha perduto due carri armati.

La prima Divisione di « marines » degli Stati Uniti, che puntava verso nord, lungo la costa occidentale del bacino di Chosin, si è lanciata verso mezzodì per appoggiare le forze impegnate nella zona di Tokchong. Ma a sei chilometri ed ovest di Yudam la opposizione di tremila cinesi ha costretto i fucilieri a segnare il passo.

Ad occidente del centro di disgregazione il primo Corpo d'Armata è in situazione che un portavoce ha ammesso essere « confusa ». I comunisti hanno aggirato l'ala destra della seconda divisione americana a Comdong dopo violenti combattimenti protrattisi per tutto il giorno. Ad occidente della seconda divisione, la venticinquesima si è ritirata di sei chilometri. Un reparto della divisione era ancora impegnato dopo il crepuscolo in aspri combattimenti a undici chilometri a sud-est di Unsan. Qui, ha detto il portavoce, la situazione è critica.

Ma il nemico paga carissimo il suo sforzo. Nella zona di Yongsangdong, presso il fiume Chongchon, la venticinquesima ha contato 374 comunisti uccisi. In questa zona sono stati catturati sei cinesi appartenenti alla 39ª Armata. Essi hanno annunciato che la 40ª Armata, già in riserva, sarebbe entrata in azione durante la notte.

A oriente del fiume Taerpong, a dodici chilometri a sud-est di Taechon, un reparto della prima divisione sudista è stato attaccato e ridotto a malpartito da due battaglioni di fanteria ed una di cavalleria cinesi.

L'unica unità alleata che non sia sottoposta a pressione nemica è la ventiquattresima americana. Essa si è peraltro ritirata da Chongju per proteggersi il fianco. Nel complesso, si è verificata una stasi in prima linea, fra cinesi e nordisti, circa 123.000 uomini.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Messaggio di Einaudi per il « soccorso invernale »

Roma, 27 novembre.

Domani mattina, 28 novembre, alle ore 10,30, il Presidente della Repubblica riceverà al Quirinale il Ministro dell'Interno, on. Mario Scelba, presidente del Comitato centrale per il soccorso invernale, e tutti gli altri componenti del Comitato stesso. Il Capo dello Stato, nel consegnare la prima offerta (di carattere personale), leggerà un messaggio col quale si aprirà la campagna del « Soccorso invernale » per il 1950-51. Come è noto, hanno aderito alla iniziativa anche i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

CRONACA CITTADINA

Le provvidenze della Fiat a favore di tutti i suoi anziani

10 mila lire al mese a quelli che contano 30 anni di servizio ed erogazioni da 100 a 600 mila lire agli altri - L'assistenza della fondazione "Giovanni Agnelli,,

La Direzione della Fiat, con riferimento a quanto comunicato l'8 corr., informa che il Consiglio di Amministrazione della Società nella sua riunione del 25 corrente sentita la relazione del Presidente circa la situazione degli 850 dipendenti già da tempo sospesi dal lavoro per età od invalidità, ha proceduto ad un approfondito esame delle conseguenze attuali e future dei provvedimenti adottati ed ha deliberato quanto segue:

« Ferma restando la corresponsione del « premio di fedeltà » di lire 10.000 mensili vita natural durante a tutti coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in vigore (e sono ben 295 sugli 850 in questione) le cifre da erogarsi una volta tanto a favore dei licenziati non aventi diritto al « premio di fedeltà » vengono stabilite come dalla seguente tabella:

Fino a sette anni di anzianità compiuti, lire 100.000; otto, nove, dieci, 150.000; undici, 165.000; dodici, 180.000; tredici, 195.000; quattordici, 210.000; quindici, 225.000; sedici 247.500; diciassette, 270.000; diciotto, 292.500; diciannove, 315.000; venti, 360.000; ventuno, 376.000; ventidue, 400.000; ventitrè, 425.000; ventiquattro, 450.000; venticinque, 500.000; ventisei, 525.000; ventisette, 550.000; ventotto, 575.000; ventinove, 600.000.

« Alle donne verrà corrisposto il 75 per cento degli importi suindicati.

« In via del tutto eccezionale quelli tra gli 850 licenziati che, pur non avendo diritto al « premio di fedeltà », abbiano anzianità di servizio da 20 a 29 anni, e che — essendo inabili al lavoro — siano del tutto privi di appoggio familiare e di mezzi di sussistenza, potranno — in sostituzione del versamento delle cifre predette — chiedere di essere ammessi, vita natural durante, alla Casa di riposo «Giovanni Agnelli».

« A quelli tra gli 850 licenziati che abbiano almeno 10 anni compiuti di anzianità (e quindi siano stati assunti alla Fiat prima del 31 ottobre 1940), e che si trovino in condizioni di assoluta indigenza, e del tutto privi di assistenza familiare ed altro appoggio, il Comitato di sovraintendenza della Casa di riposo « G. Agnelli » potrà fornire ulteriori assistenze, mediante interventi in denaro, e in altre forme, con le modalità che saranno ritenute opportune nei singoli casi.

« Queste deliberazioni sono state comunicate ieri pomeriggio alle Commissioni Interne ».

Fin qui il comunicato. In sostanza quindi, il Consiglio di amministrazione ha confermato che il « premio di fedeltà » concesso a tutti coloro che hanno trent'anni di servizio e 55 di età, resta regolato dalle norme già stabilite. Degli 850 licenziati ne vengono pertanto a beneficiare ben 295.

Il provvedimento del « premio di fedeltà » non riguarda tuttavia gli attuali 850 licenziati, ma è esteso, con carattere permanente, a tutto il personale della Fiat, che viene così a percepire, al termine della vita di lavoro, una somma pari ad oltre il doppio di quella che oggi viene versata dall'Istituto della Previdenza Sociale. Il relativo onere, come facilmente si può comprendere, diventa quasi progressivamente sempre più ingente a mano a mano che il numero dei beneficiari aumenta. Le possibilità delle aziende in genere, e quindi della Fiat in particolare, hanno dei limiti che evidentemente non possono essere superati.

Per quelli tra i licenziati non ammessi al « premio di fedeltà » (che sono 555) il Consiglio di amministrazione ha deliberato dei miglioramenti delle somme « una tantum » offerte in precedenza, oltre alla liquidazione contrattuale. I miglioramenti, nel loro complesso, superano di oltre il 50 % quanto era stato in precedenza deliberato: le somme da versarsi vanno da un minimo di 100.000 lire per coloro che hanno un'anzianità di servizio fino a sette anni ad un massimo di 600.000 lire per coloro che hanno ventinove anni di servizio.

Si noti che l'effettiva anzianità di coloro che hanno sette anni di servizio, si riduce a tre anni e mezzo, poichè essi, dal marzo 1947, sono stati lasciati a casa, e sono stati pagati, fino al 31 ottobre 1950. Si tratta di personale che la Fiat assunse dopo l'8 settembre 1943 per preservarlo da arruolamenti o da altri pericoli peggiori da parte degli occupanti.

Dalle decisioni del Consiglio di amministrazione appare che ci si è preoccupati particolarmente delle sorti di coloro che, avendo meno di trent'anni di servizio, non potevano essere ammessi al « premio di fedeltà », pur avendo lavorato per la Fiat un notevole numero di anni (venti a ventinove). Infatti, a favore di costoro, le cifre previste sono state aumentate nella maggiore misura; non solo, ma per i casi di indigenza, è stata concessa — in via eccezionale ed in sostituzione del versamento delle cifre suddette — l'ammissione alla « Casa di riposo G. Agnelli », Casa di riposo situata in Moncalieri, nella Villa Roddolo, in luogo ridente e salubre, ambiente di grande decoro e conforto.

Vita natural durante gli ospiti della Casa di riposo hanno alloggio, vitto, assistenza medica e farmaceutica. Tale Casa di riposo, a cui la Fiat provvederà sempre a completo e proprio esclusivo carico, ed ha anche destinato un fondo liquido iniziale di 250 milioni in occasione dell'assemblea di chiusura dell'esercizio 1949, costituisce — tra le istituzioni Fiat — una notevole provvidenza per gli anziani che lasciano il lavoro e che non hanno più alcun appoggio familiare.

Possono esservi però casi di vera indigenza (personale privo di assistenza e di appoggio familiare) anche fra coloro che hanno meno di venti anni di anzianità; ed analoghe situazioni si possono verificare tra coloro che godono del « premio di fedeltà », ovvero della possibilità di essere ammessi alla « Casa di riposo », ma che tuttavia per particolari motivi familiari o personali alla « Casa di riposo » non possono accedere.

Per tutti questi casi, di particolare importanza dal punto di vista umano, il Consiglio di amministrazione ha deciso che il Comitato di sovraintendenza della « Casa di riposo G. Agnelli » può concedere ulteriori assistenze, a mezzo di sussidi in denaro od in altre forme, purchè trattisi di personale avente almeno dieci anni di anzianità, cioè entrato negli stabilimenti Fiat prima del periodo bellico.

Le organizzazioni sindacali definiranno oggi alle 16,30 il loro atteggiamento dopo le deliberazioni del Consiglio di amministrazione della Fiat; delle deliberazioni che chiaramente appaiono improntate ad un notevole senso di umanità e di comprensione delle situazioni.

La Fiat, con tutto l'atteggiamento tenuto in questa materia, pur corrispondendo ai suoi anziani di servizio una rilevante integrazione delle pensioni dell'Istituto di Previdenza, non ha certo inteso di risolvere nella sua interezza il problema del pensionamento degli anziani ed inabili: la Fiat ha invece sempre affermato e ritenuto che il pensionamento delle maestranze non può essere compito delle aziende, e non può essere risolto in sede aziendale, ma è invece compito dello Stato, il quale deve provvedere in forma generale, con i contributi del caso.

L'unificazione dei trasporti

Conclusa ieri la conferenza

La conferenza dei trasporti tenutasi a Palazzo Madama si è chiusa ieri. Nella mozione conclusiva viene sollecitata l'apposita commissione tecnica municipale perchè presenti nel più breve tempo possibile un piano di unificazione delle tre aziende A.T.M., Torino-Rivoli, Satti, per garantire gli utenti dei comuni limitrofi un servizio analogo a quello cittadino ed eliminare il contrasto fra singoli interessi aziendali. Viene pure raccomandato, alla direzione dell'A.T.M., l'accoglimento della proposta relativa al prolungamento delle linee 5, 17, 18, 21, 30 e alla creazione di nuove linee come la circolare esterna e per la zona collinare.

In una mozione, presentata dal prof. Trevisani, si fanno voti che i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di riforma delle grandi aziende urbane attualmente all'esame delle Camere siano emendati in modo da prevedere un concorso dello Stato nelle spese occorrenti per la trasformazione degli impianti fissi e del materiale mobile delle tranvie nella stessa misura fissata per le ferrovie e le tranvie extra urbane

DUE MORTI IN TRE INCIDENTI STRADALI

Investito e ucciso da un'auto sconosciuta il fratello del corridore podista Leccese

Altro mortale scontro a Borgaro - Una "topolino,, schiacciata contro un camion, una donna ed un giovane feriti

Di una mortale sciagura è rimasta vittima il centisettenne Enzo Leccese, fratello del noto corridore podista, classificatosi recentemente secondo nel Campionato Europeo della specialità.

Il fatto si è svolto fulmineamente, domenica sera, dopo le 19, nei pressi della stazione ferroviaria di Condove, paese di cui il Leccese è nativo. Il giovane si stava recando a casa, quando sopraggiungeva a forte velocità. Dopo aver superato un primo gruppo di persone la macchina — in seguito, sembra, a una frenata che la fece slittare sul terreno bagnato dalla pioggia — investiva il Leccese, abbattendolo sull'asfalto. Le versioni su quanto è avvenuto da questo momento non sono tutte collimanti. Sembra che la macchina investitrice sostasse, a tutta prima; su di essa, oltre il guidatore, s'intravvedeva una giovane donna. Ma anzichè raccogliere il ferito, il guidatore riprendeva la sua strada dopo aver provveduto a far trasportare il ferito sopra un'altra macchina di passaggio. D'altronde le condizioni del ferito erano così gravi che i presenti, anzichè provvedere al suo trasporto in un ospedale, lo portarono d'urgenza in una casa vicina e più tardi nella sua abitazione. Il poveretto era già in istato agonico e verso le 23, per frattura della base cranica egli si spegneva.

Febbrili ricerche sono state tosto iniziate dai carabinieri di Condove, da quelli della Valle di Susa e di altre zone di passaggio, per identificare l'automobile, ma finora senza risultato.

Di un altro mortale incidente è rimasto vittima, pure domenica sera, alle 17 circa, al bivio di Caselle per Borgaro, il 43enne Vittorio Fassino abitante a Borgaro, in strada Lanzo 2. Il Fassino mentre stava uscendo dal bivio in bicicletta: la sua macchina era priva di fanale, di catadrifrangente, di freni e perfino di parafanghi. L'investitore, il 20enne Santino Berardo che guidava la macchina targata 108811, cercò invano di frenare.

Dopo l'urto egli scese subito a soccorrere l'investito, che appariva in critiche condizioni per un colpo alla testa, e tosto lo trasportava a Torino, all'Ospedale Maria Vittoria, dove il Fassino veniva giudicato in grave stato per frattura della base cranica. Quindi il Berardo si recava dai carabinieri di Caselle per denunciare il fatto. Veniva fermato e interrogato, ma, dato il suo comportamento nei riguardi dell'investito, egli veniva denunciato a piede libero, per omicidio colposo. L'investito, dopo una breve agonia, è deceduto.

Un incidente veramente impressionante, ma che per fortuna non ha avuto le conseguenze catastrofiche che, date le circostanze, erano da temere, è accaduto ieri pomeriggio verso le 14 a Moncalieri nei pressi del Ponte Nuovo. Qui una Fiat 500 C — pilotata dalla signora Gioconda Cambera in Caldora di 34 anni, commerciante, abitante in via Marco Polo 33, a fianco della quale sedeva il 65enne Francesco Chiaroli abitante in corso Stati Uniti 53 — percorreva lo stradale per Trofarello. Dinanzi ad essa vi era un camion con rimorchio e dietro seguiva un pullman della Satti, pure con rimorchio.

Ad un tratto l'autista del camion indicava con la freccia luminosa di voler svoltare a destra e perciò la topolino doveva rallentare. Malauguratamente il pullman della Satti che procedeva in coda non veniva frenato a tempo e perciò investiva violentemente la piccola vetturetta, la quale per effetto dell'urto andava letteralmente ad incastrarsi tra le ruote posteriori del rimorchio.

Tutti i presenti ritennero per certo che le persone a bordo fossero rimaste mortalmente ferite; viceversa tanto la Caldora quanto il suo compagno di viaggio venivano tratti dai rottami in condizioni tutt'altro che disperate. All'ospedale S. Croce di Moncalieri la donna è stata ricoverata prudenzialmente in osservazione la conseguenza d'una lesione al capo. Il Chiaroli è stato invece sommariamente medicato.

Oppressa dalla miseria e dalla sventura una giovane emigrante si avvelena

Era venuta dalla Calabria a Torino per cercare lavoro

Si è compiuta ieri — almeno per ora — all'Ospedale Mauriziano la tristissima odissea di una ragazza calabrese di 19 anni, Teresa Rocchette fu Agostino. La Rocchette giungeva nella nostra città alcuni mesi or sono, al seguito di un gruppo di compaesani, sciagurati senza lavoro, che avevano intenzione di espatriare in Francia.

A Bardonecchia la Rocchette veniva colta dalla paura della traversata. E tornava indietro. Si fermava nella nostra città, sperando di trovare una buona sistemazione. Invece cadeva nella rete di un losco individuo, uno sfruttatore che la lusingava con le solite appassionate profferte d'amore: ad un certo momento la ragazza s'accorgeva di essere in istato interessante. Subito l'amante la metteva alla porta: cercato più volte, spariva definitivamente.

La Rocchette trovava lavoro saltuario da sguattera in piccoli caffè e in alberghi di infimo ordine; non osava più tornare al suo paese dalla famiglia, terrorizzata per le sventure che ne sarebbe successo. E conduceva una vita miserrima, mangiando poco e dormendo nel sottoscala di una bettola. Qualche giorno fa un operaio domiciliato in barriera Orbassano le offriva ospitalità: ma, saputo delle sue condizioni anormali, la cacciava. E la infelice si trovava senza appoggi, senza occupazione, senza soldi: soldi ei, ne aveva, poche decine di lire: si comperava due tubetti di sonnifero e ingoiava tutte le pastiglie. Errava, con lo sguardo inebetito. Capitava in via Lagrange, la percorreva, da via Sacchi, sin oltre corso Galileo Ferraris: qui s'abbatteva al suolo, priva di sensi. Alcuni passanti davano l'allarme e la disgraziata veniva ricoverata al Mauriziano. Là per lì le sue condizioni parevano assai gravi, poi andavano lentamente migliorando.

Al maresciallo Pucci del Commissariato San Secondo la ragazza ha narrato la sua storia: « alla fine, ha detto, « Non mi resisteva che morire: ancor adesso desidero una cosa soltanto, la morte ».

La Pro Cultura festeggia la propria presidentessa

E' stato festeggiato, con una riunione di socia, estimatori ed amici alla Pro Cultura, il trentennio di presidenza della dott. Lea Mei. Una delle vice-presidenti, la dottoressa Cristina Agerti Garossi, rievocò e l'opera fervida, geniale e disinteressata della Presidente e il quarantennio della Pro Cultura.

Alla Presidentessa festeggiata le socie hanno offerto poi un donoricordo.

Unione culturale. — La conferenza del prof. Ferdinando Neri fissata per oggi 28 è stata rinviata a data da destinarsi.

Una signora colta da capogiro precipita dal 4 piano e si uccide

Un drammaticissimo episodio è accaduto ieri mattina alle 9,30 in corso Racconigi 91.

Al quarto piano della palazzina abitava, con il marito, la signora Ilita Converso di 50 anni. La poveretta da qualche tempo soffriva di disturbi: improvvisi, violentissimi capogiri.

Ieri mattina verso le 9,30 (il marito era uscito, come sempre, alle 7, per recarsi in una panetteria del centro di cui è titolare) la signora usciva, con l'intenzione di andare al mercato a far le compere. Da alcune settimane la Converso stava bene e nulla preannunciava la terribile crisi che le avrebbe causato la morte. Chiudeva l'uscio di casa a chiave e attraversava il pianerottolo per discendere le scale. All'improvviso il capogiro la coglieva, fulmineo, terribile. Barcollava, finiva sulla ringhiera: vi s'appoggiava, il busto si piegava, pencolava nel vuoto; ad un tratto l'equilibrio veniva retto e la disgraziata signora precipitava nella tromba delle scale, schiacciandosi sul pavimento.

Alcuni muratori che lavoravano nel cortile accorrevano e si trovavano dinanzi al triste spettacolo. Il medico municipale accorreva per le constatazioni di legge e rilasciava il nulla-osta per i funerali.

Un commerciante di Leyni che si credeva scomparso

La misteriosa scomparsa di un commerciante di Leyni, il trentenne Giuseppe Negro, ha messo in agitazione la famiglia, l'ambiente del Consorzio agrario provinciale ed i carabinieri.

Martedì scorso il Negro, appena terminato il pranzo scendeva dalla propria abitazione di via Vincenzo Monti 10, e a bordo della sua « Ardea » targata TO 92667, lasciava Leyni. Il giorno seguente la signora Negro, preoccupata per la prolungata assenza del marito, comunicava la notizia agli altri congiunti.

Segnalazione della scomparsa del Negro giunse anche negli uffici del Consorzio agrario provinciale, dove il commerciante era noto conosciuto per la frequente rete d'affari che conduceva con l'Ente. Erano corse voci infondate sui motivi della sua scomparsa, e su una denuncia che non è mai esistita. Ieri sera invece i suoi congiunti hanno avuto diretta notizia di lui.

I carabinieri avevano diramato fonogrammi di ricerca in tutta Italia, anche ai posti di confine.

Assemblea della Nebiolo

L'improvvisa morte del notaio Galleani — che avrebbe dovuto stendere il verbale dell'assemblea Nebiolo del 15 novembre — ha reso necessaria ieri una nuova convocazione degli azionisti. Presiedeva l'avv. Massimo Weigman (che ha anche commemorato il dott. Galleani); hanno nuovamente parlato i presentatori dei tre o.d.g. Chauvelot, Alessandri e Balletta; gli azionisti Arduini, Tedeschi, Berlia, Calderara, Facchino e Cottino. Riassumendo il dibattito, l'avv. Goannini ha tra l'altro annunciato che in questo ultimo mese le vendite di macchinario hanno raggiunto la cifra di 250 milioni. L'assemblea ha poi approvato l'o.d.g. Chauvelot, che demanda al nuovo Consiglio l'indagine sulle eventuali responsabilità della precedente amministrazione. E' stato infine approvato l'o.d.g. sulla situazione patrimoniale, sull'assorbimento di utili e di riserva, sulla riduzione del capitale da 1200 a 480 milioni e successivo aumento a 1.680 milioni, e il nuovo Consiglio d'amministrazione.

L'assemblea dei giornalisti

— In seguito al rinvio dell'incontro con gli editori dal 22 al 29 novembre, per il contratto di lavoro, la Assemblea ordinaria e straordinaria, della Stampa Subalpina, è stata rinviata a mercoledì, 6 dicembre, alla stessa ora e cioè alle ore 16 in prima convocazione ed alle 16,30 in seconda convocazione e con lo stesso ordine del giorno.

STATO CIVILE

Zampedri Giorgio fu Antonio, a. 70, v. Cobianco 32; De Bernardi Rosa m. Tammaro, a. 74, v. Mazzini 22; Costa Lola Michelangelo fu Giuseppe, a. 68, v. Cumbertano 3; Bernardino Lorenzo fu Domenico, a. 70, c. Emilia 5; Botta Patrizia di Angelo, giorni, 5, c. G. Lanza 74; Gambetto Antonietta ved. Ferrodi, a. 82, p. Hermada 12; Rosso Giuseppe fu Francesco, a. 87, v. del Ridotto 21; Gandiglio Giuseppe fu Carlo, a. 62, v. Brissogne 29; Tiscornia Luigi fu Luigi, a. 52, c. Vitt. Emanuele 32; Cipresso Antonio di Maria, mesi 3, Maria Vittoria; Abd Agostina m. Barrera, a. 43, M.-delle; Rocca Giovanni fu Carlo, a. 59, Molinette; Martini Alfredo di Valeria, a. 52, Maria Adelaide; Frei Sestilio di Francesco, a. 18, s. Giovanni; Vianello Salvatore di Domenico, a. 41, s. Giovanni; Gay Vincenzo fu G. Battista, a. 83, Mauriziano; Alberola Luigi fu Giuseppe, a. 65, s. Vito; Alessio Giuseppe fu Pietro, a. 72, v. S. Secondo 7; Balestro Giuseppa ved. Cortella, a. 83, v. s. Chiara 22; Rosada Olimpia ved. Kuvesia, a. 80, c. S. Martino 8; Perono Rosa fu Andrea, a. 63, v. Chivasso 9; Zini Giovanni fu Antonio, a. 74, v. Giacomo Medici 35; Scala Teresa fu Giuseppe, a. 28, v. Trinità 9; Cortese Alberto fu Francesco, a. 29, str. Cuneo 336; Brenci Carolina ved. Carrera, a. 77, v. Villa Regina 21; Bosio Vittoria ved. Vercelio, a. 55, v. Giulio 17; Gatti cav. Francesco fu Angelo, a. 78, v. Bianzè 33; Tilli Anna ved. Dadoli, a. 79, Cottolengo; Suppo Giorgio fu Filiberto, a. 80, s. Vito; Crosetto Rosa fu Francesco, a. 39, s. Giovanni; Baricalla Paolo fu Giovanni, a. 62, Molinette; Oberti Renata m. Venturi, a. 40, Molinette; Consiglio Mia Celso di Stefano, a. 36, s. Luigi; Mosso Giovanni fu Michele, a. 76, s. Vito; Montesi Giuseppe fu Antonio, a. 73, Ist. Rip. Vercellina;

Lo sciopero degli artigiani

Gli artigiani aderenti all'Associazione di via Bogino hanno effettuato ieri pomeriggio mezza giornata di sciopero.

Gli artigiani nella nostra provincia sono circa 36 mila; 20 mila nella sola città di Torino. L'associazione promotrice dello sciopero afferma che l'82-90 per cento ha aderito all'invito sospendendo il lavoro. Le ore perse dagli operai a causa della chiusura delle aziende dovranno essere recuperate entro questa settimana

Alle 21, nel salone di Palazzo Madama, il presidente regionale dell'artigianato ha illustrato i problemi e le rivendicazioni della categoria. Alla manifestazione hanno partecipato il sen. Negarville, l'on. Quarello, l'assessore Magistrello in rappresentanza del Sindaco, il segretario della Camera del Lavoro Chiappo

Sostanzialmente gli artigiani chiedono maggiori possibilità di lavoro sia nel settore privato che in quello dei pubblici appalti; adeguata assistenza amministrativa, tecnica e commerciale; disciplinare e sviluppo dell'apprendistato; istituzione di una patente di mestiere e un più esteso credito speciale per il potenziamento delle cooperative

Su questi argomenti, dopo il presidente dell'associazione, hanno preso la parola numerosi oratori tra i quali l'avv. Maistrello, il segretario della C.d.L. Chiappo, il rappresentante dei venditori ambulanti, l'on. Quarello che ha illustrato gli obbiettivi della riforma fiscale ed i provvedimenti adottati nel campo dell'assistenza e dell'espatriazione e il sen. Negarville che ha assicurato il suo appoggio

Stamane il processo per diffamazione intentato dalla famiglia Virando

Testimonianze e documenti che potranno aver peso alle Assise di Bologna contro Ettore Grande

Dovrebbe aver inizio stamane, dinanzi alla Sezione VII del Tribunale, il processo per diffamazione promosso dalla signora Virando — madre dell'infelice moglie di Ettore Grande — contro il giornalista Bellotti, che scrisse il servizio sulla tragedia di Bangkok, e contro il quotidiano milanese che glielo pubblicò.

Le testimonianze raccolte dal giornalista furono controllate « in loco » dal fratello dell'uccisa il quale, al suo ritorno da Bangkok, iniziò azione legale contro il quotidiano mitanese ed il suo inviato.

Ad una testimonianza, in particolare, si dà molto rilievo: a quella del prof. Ercole Manfredi che da 40 anni risiede nella capitale siamese. Egli fu tra i primi ad accorrere alla villetta del Grande, poco dopo la diffusione della notizia della tragedia. Notò che la signora Vincenzina Virando non poteva essersi uccisa perchè gli spari si erano susseguiti con una certa intermittenza. Nessuno degli italiani ivi residenti — egli afferma — credette alla tesi del suicidio, ma tutti preferirono tacere per evitare che l'ombra del disonore cadesse sulla loro comunità. Purtroppo il prof. Manfredi non sarà presente al processo perchè è dovuto ripartire per Bangkok. La sua testimonianza, perciò, sarà letta, e saranno lette le lettere di protesta e di smentita — da lui consegnate al giudice — scritte dalle persone citate come fonte, negli articoli incriminati, della notizia circa il preteso omicidio della Virando compiuto da un « boy » di lei innamorato. E' chiaro che questi documenti potranno avere notevole importanza nel processo contro Ettore Grande dinanzi alla Corte d'Assise di Bologna.

Gli impiegati eleggono la C.I. alla Mirafiori

Da ieri si sono alla Fiat Mirafiori per la nuova commissione interna. Hanno cominciato gli impiegati; oggi, sarà la volta degli operai. I risultati ufficiali saranno comunicati solo oggi; sembra intanto, dai primi spogli, che, dei quattro seggi in palio, due sarebbero già aggiudicati alla CISL, uno alla CGIL, un terzo sarebbe incerto tra UIL e CISL che, in caso di vittoria, guadagnerebbe un posto nei confronti dello scorso anno.

Il consiglio delle leghe della C. d. L. ha aggravato domenica, presente il sen. Bitossi, un o.d.g. nel quale, tra l'altro, si chiede: a) la sospensione dei licenziamenti e riassorbimento, almeno nell'inverno, dei lavoratori sospesi; b) rapida attuazione dei programmi di lavori pubblici decisi dal governo nella nostra provincia; c) la cassa di compensazione per gli edili

Investito e ucciso da un'auto sconosciuta il fratello del corridore podista Leccese

Altro mortale scontro a Borgaro - Una "topolino,, schiacciata contro un camion, una donna ed un giovane feriti

Di una mortale sciagura è rimasta vittima il centisettenne Enzo Leccese, fratello del noto corridore podista, classificatosi recentemente secondo nel Campionato Europeo della specialità.

Il fatto si è svolto fulmineamente, domenica sera, dopo le 19, nei pressi della stazione ferroviaria di Condove, paese di cui il Leccese è nativo. Il giovane si stava recando a casa, quando sopraggiungeva a forte velocità. Dopo aver superato un primo gruppo di persone la macchina — in seguito, sembra, a una frenata che la fece slittare sul terreno bagnato dalla pioggia — investiva il Leccese, abbattendolo sull'asfalto. Le versioni su quanto è avvenuto da questo momento non sono tutte collimanti. Sembra che la macchina investitrice sostasse, a tutta prima; su di essa, oltre il guidatore, s'intravvedeva una giovane donna. Ma anzichè raccogliere il ferito, il guidatore riprendeva la sua strada dopo aver provveduto a far trasportare il ferito sopra un'altra macchina di passaggio. D'altronde le condizioni del ferito erano così gravi che i presenti, anzichè provvedere al suo trasporto in un ospedale, lo portarono d'urgenza in una casa vicina e più tardi nella sua abitazione. Il poveretto era già in istato agonico e verso le 23, per frattura della base cranica egli si spegneva.

Febbrili ricerche sono state tosto iniziate dai carabinieri di Condove, da quelli della Valle di Susa e di altre zone di passaggio, per identificare l'automobile, ma finora senza risultato.

Di un altro mortale incidente è rimasto vittima, pure domenica sera, alle 17 circa, al bivio di Caselle per Borgaro, il 43enne Vittorio Fassino abitante a Borgaro, in strada Lanzo 2. Il Fassino mentre stava uscendo dal bivio in bicicletta: la sua macchina era priva di fanale, di catadrifrangente, di freni e perfino di parafanghi. L'investitore, il 20enne Santino Berardo che guidava la macchina targata 108811, cercò invano di frenare.

Dopo l'urto egli scese subito a soccorrere l'investito, che appariva in critiche condizioni per un colpo alla testa, e tosto lo trasportava a Torino, all'Ospedale Maria Vittoria, dove il Fassino veniva giudicato in grave stato per frattura della base cranica. Quindi il Berardo si recava dai carabinieri di Caselle per denunciare il fatto. Veniva fermato e interrogato, ma, dato il suo comportamento nei riguardi dell'investito, egli veniva denunciato a piede libero, per omicidio colposo. L'investito, dopo una breve agonia, è deceduto.

Un incidente veramente impressionante, ma che per fortuna non ha avuto le conseguenze catastrofiche che, date le circostanze, erano da temere, è accaduto ieri pomeriggio verso le 14 a Moncalieri nei pressi del Ponte Nuovo. Qui una Fiat 500 C — pilotata dalla signora Gioconda Cambera in Caldora di 34 anni, commerciante, abitante in via Marco Polo 33, a fianco della quale sedeva il 65enne Francesco Chiaroli abitante in corso Stati Uniti 53 — percorreva lo stradale per Trofarello. Dinanzi ad essa vi era un camion con rimorchio e dietro seguiva un pullman della Satti, pure con rimorchio.

Ad un tratto l'autista del camion indicava con la freccia luminosa di voler svoltare a destra e perciò la topolino doveva rallentare. Malauguratamente il pullman della Satti che procedeva in coda non veniva frenato a tempo e perciò investiva violentemente la piccola vetturetta, la quale per effetto dell'urto andava letteralmente ad incastrarsi tra le ruote posteriori del rimorchio.

Tutti i presenti ritennero per certo che le persone a bordo fossero rimaste mortalmente ferite; viceversa tanto la Caldora quanto il suo compagno di viaggio venivano tratti dai rottami in condizioni tutt'altro che disperate. All'ospedale S. Croce di Moncalieri la donna è stata ricoverata prudenzialmente in osservazione la conseguenza d'una lesione al capo. Il Chiaroli è stato invece sommariamente medicato.

SPETTACOLI

"Edizione straordinaria" stasera al teatro Alfieri

Stasera, alle 21, andrà in scena al teatro Alfieri uno spettacolo di rivista a beneficio degli artisti poveri e dei giornalisti disoccupati, organizzato dalla Associazione Stampa Subalpina. Lo spettacolo avrà il titolo di « Edizione straordinaria » di un grande giornale parlato, cantato e ballato. Il giornale, tra l'altro, tratterà di « Reflussi topografici » (E. Gramaccia), avrà la pagina dello sport (Vittorio Pozzo, C. G. Corradini), cronaca di guerra e cronaca nera e una scena di vita redazionale (interpreti veri giornalisti con la collaborazione di Luciana Fiorino). Sfileranno dinanzi al pubblico i processi celebri, illustrati da Francesco Rosso: e una rassegna d'alta moda (case Maite, Rivella, Ana Lorenzo, Vinaccia), con gioielli della ditta Cervi) presentata dalla signora Vanner. E vi sarà — citiamo a caso — il balletto Hungaria, la danza di Susanna Egri e la pagina dei bambini (allievi della scuola Gerhard); e Arthur Bennet, fantasista negro di New York; inoltre un notevole complesso artistico della R.A.I. con i radiocronisti Baccarelli e Caccia e l'orchestra Cergoli, con alcuni rinomati cantanti. Maestro direttore sarà Cortolano-Gori. La concertazione dell'ultimo spettacolo è stata affidata alla signora Andreina Rossi-Nevo. I biglietti s'acquistano presso i saloni de « La Stampa » e « Gazzetta del Popolo ».

Al « Carignano ». — Stasera la Compagnia Evi Maltagliati-Tino Carraro, diretta da Daniele D'Anza, replicherà la commedia in tre atti di Roger Dornès e Jean Marsan « Proibito al pubblico »; domani sera un'altra novità « Processo agli innocenti » tre atti di Carlo Terron.

I biglietti per gli spettacoli si acquistano nel salone della « Stampa », in via Roma ang. via Bertola, telefono 53-113.

STEFANO TEMPIA. Il nome di questa Accademia, la quale compie ora il settantacinquesimo anno, è caro ai torinesi, che ne ricordano le origini e le vicende, e che augurano il ritorno dei tempi migliori. Non v'è infatti tradizione musicale che non conosca mutevole fortuna. Questa dipende, specialmente, nel caso di una società corale, dalle qualità musicali e vocali dei membri, dal loro zelo nello studio, dalla competenza del concertatore, dalla nobiltà del repertorio, avvertendo che le esigenze di oggi sono necessariamente maggiori di quelle d'una volta, perchè lo stato della coltura è più elevato, e talune mediocrità non sono ammissibili. Anche la coralità è molto pre-

LA PERLA
Corso Orbassano 98
Elegante e gradevole serata *Alpes*, alla palette del Conservatorio, diretto dal maestro Ettore Mancio, e comprendente musiche di A. Gabrieli, Monteverdi e Mendelssohn, fu bene accolta da un folto pubblico, e calorosamente incoraggiata.

Amici della Musica. — Questa sera al Conservatorio il duo pianistico Perego-Simonino eseguirà musiche di Mozart, Brahms, Infante, Lavagnino, Gershwin, Milhaud. Biglietti in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

TEATRI E RITROVI

Alfieri ore 21 «Edizione straordinaria», spettacolo dei giornalisti. **Carignano:** Comp. Maltagliati-Carraro: ore 21,15 « Proibito al pubblico » di R. Dornes e J. Marsan.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pittore Calvi di Bergolo.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-823: 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepè Lalini, c. L. Benevena. **Augustus Danze:** ore 17 the universitari; ore 21 M° Cianfanelli. **Castellino:** 17 gullardico; 21 Orchestra Rosa-Ciai, c. Sasso-Broglia. **Cin Cin Danze** Porta Susa: 21 Orchestra M° Cleriel, c. S. Merlini. **Club Hollywood Danze:** ore 21 Orchestra Mogador. **Club Smeraldo** Gelto 3 4. 682-470: 21-1 Duo Orch. Ortuso-Benetto-Ducci, c. C. Rosi, T. Vallati. **De Benedetti:** riposo. **Gaudio Danze:** 16 21 A. Neve e suo complesso, canta Wehowski. **Gay Accademia Danze:** 17-21 Ore. Angelini Or. Hammond M° Mantelli Attrazioni Luci Nere. **La Perla** c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Middlego, c. E. Beltramo. Libero ingresso sala concerto. **La Serenella:** 21 Orch. Serasini; canta Elio Lotti. Serata premi. **Lutraria Pinlesu Danzanti:** 21-24 Orch. M° Fanni, canta Salvadori. **Maison des Artistes** p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegritti. **Melody Danze** Bogino 17: ore 21 **Principe Danze:** ore 21 Orch. G Orsatti, c. Nella Colombo. **Trocadero:** ore 17 e 21-1 danze Orch. Casamatta e Vocal Trio via Giolitti 1, tel. 553-971.

Ettorii Danze v. Cavour 5, telef. 44-790: Danze Attraz. ore 21,30-3. **Taverretta Bar Sestriere** Attenzione 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Favero, C. Lucis. Danze Attraz. 22-3

ACCADEMIA DANZE GAY
Stupore, ammirazione ed allegria in continuità nella cornice luminosa e fosforescente
DELLE LUCI NERE
Orchestra Angelini, All'Organo Hammond il Maestro Mosetti.
SAFFO
nelle sue interpretazioni comiche.
CLUB PRINCIPE DANZE
Sneb premi dentifricio Ipa perla e liquori Millefiori Evet.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Contro la legge» Fulvia Mammi, Marcello Mastroianni. **Astor:** «Febbre di desiderio» Françoise Arnoul, André Legall. **Corso:** «Le sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza, C. Ninchi. **Doria:** « L'ereditiera » Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Orario: 14, 16,30, 19, 21,30. **Luxi:** «Il cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi. **Metro-Cristallo:** Esther Williams nel tecn. « Su un'isola con lei ». Ricardo Montalban, Peter Lawford Matt. 10,30 e 1, 135. **Reposi:** « Winchester '73 » James Stewart, Shelley Winters, Duryea. **Torino:** « Canzoni per le strade » L. Tainti, C. Ninchi. Ap. 10. **Vittoria:** « Vita da cani » con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida.

Alessandra: «Prima comunione» A. Fabrizi, G. Marlay, E. Viarisio. **Alpi:** « Le ragazze di Harvey ». **Ariston:** «Il cielo può attendere» tech. Gene Tierney, Don Ameche. **Augustus:** Signora dai capelli rossi Hopkins, C. Rains. Pr. 120-170. **Capitol:** «Prima comunione» A. Fabrizi, G. Marlay, E. Viarisio. **Faro:** «Prima comunione» Aldo Fabrizi, G. Marlay, E. Viarisio. **Hollywood:** « Amanti della città sepolta » J. Mc Crea, V. Mayo. **Ideal:** «Donna in fuga» Howard Duff, Ida Lupino e Gran Varietà Latilla ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Figaro qua, Figaro là» Totò, I. Barzizza, Lamole rischiano. **Nazionale:** « Amanti della città sepolta » J. Mc Crea, V. Mayo. **Principe:** « Amanti della città sepolta » J. Mc Crea, V. Mayo. U.22. **Statuto:** «Figaro qua, Figaro là» Totò, Isa Barzizza, R. Rascel.

Astri: Segretaria tutto fare. **C.G.R.** «F.lli Karamazoff». A. 19,30. **Dijnon:** «Le 2 madonne» Silvana Mangano. **Dimoglio:** « Genio con » Virgilio Gazzolo. **Fo Danzatrice di Singapore.** L. 60. **F. Nuova** Cavalieri mascherc nere. **Regina:** « Miss Italia » e Varietà. **Romano** «Uragano all'alba»

Storielle allegre

Con questo titolo s'apre la versione italiana di Gaetano Negri di *Struwwelpeter*, che tutti, o quasi, conoscono tra noi come *Pierino-Porcospino*. La mattina di Natale «risvegliandosi il fanciullo - Troverà sul suo lettino - La sorpresa ed il trastullo - D'un dipinto libriccino». Che storielle edificanti e allegre gli ha portato il buon angioletto nella notte di Natale! Allegre soprattutto, come ricorderete. E avete riso, è vero? anche voi, di quelle strazianti peripezie che capitano ai bambini disubbidienti.

Pierino uccideva il canarino, tormentava il cane e il gatto, bastonava la nutrice; il cane lo addentava al piede, e poi si mangiava il pranzo allestito pel bambino, mentre questi gemeva in letto. Paolinetta giocava con gli zolfanelli, malgrado gli ammonimenti dei gatti Minz e Maunz, e le s'incendiavano le vesti, finchè di lei non restava che un mucchietto di cenere fumante e le scarpette rosse, simmetricamente disposte, circondate dai fiumi di lacrime sgorganti in nastro azzurro dagli occhi dei due gatti Gigino, Gaspare e Guglielmo davano addosso al negretto dall'ombrello rosso, e Maestro Niccolò li tuffava in un calamaio grande come un pozzo; Corrado si succhiava i pollici e interveniva fulmineo un forsennato sartore che glieli recideva, zig zag, con le forbicione. Gasparino, non voleva mangiar la minestra e si riduceva sottile sottile fino alla totale scomparsa; Filippino dondolandosi a tavola si seppelliva sotto la tovaglia con tutto ciò che vi era sopra; Giannino Guardi'un aria incespicava in un cane e cadeva nell'acqua, e Roberto che con l'ombrello s'avventurava nella tempesta era rapito dai venti.

Avete riso anche voi, bambini ubbidienti, assennati, di queste allegre storielle che non vi riguardavano? O, avendo qualche rimorso anche voi (chi non ne ha?), avete impallidito e tremato, e il riso dei grandi che si divertivano a *Pierino-Porcospino* vi è sembrato cavernoso come il riso dell'orco? Poichè in calce a ognuna di quelle allegre storielle si poteva leggere a caratteri di scatola quella stessa parola che si leggerà poi alla fine d'ogni romanzo di George Eliot, e che era la morale del secolo: Retribuzione. Nulla di meglio seppe trovare pei suoi bambini pel Natale del 1844 il bravo dottor Heinrich Hoffmann, di queste storielle che vennero lodate per la loro mescolanza d'utile e di dilettevole, e la loro assenza di sentimentalismo. E la gente non s'accorgeva che con *Pierino-Porcospino* discendeva tra i fanciulli nientemeno che quel sinistro personaggio che faceva un po' le spese anche di molta letteratura pei grandi: quel marchese di Sade che, da vecchio, — assicurava Jules Janin —, aveva un'aria così benevola e veneranda che a lo si sarebbe potuto prendere per l'avo onorato di qualche antica casata che attende i bimbi per abbracciarli».

A un secolo di distanza, Charles Addams, il famoso caricaturista del *New Yorker*, produce quello che in un certo senso potrebbe chiamarsi il *Pierino-Porcospino* del mondo moderno, *Monster Rally* (New York, Simon and Schuster, 1950). Poichè in questa processione di mostri cavati in parte dai film semiseriali e terrifici del tipo di *Dracula* e di *Frankenstein*, in queste storielle allegre di franco sapore sadico, figurano reincarnazioni aggiornate dei Pierini, dei Gasparini, dei Filippini, delle Paolinette di *Struwwelpeter*, ma come ingenui, simpatici sembrano i mostelli d'un secolo fa in confronto dei sinistri mostricciattoli di Charles Addams, veri fratelli di quei bimbi demoniaci che sgomentavano e conducevano alla rovina i pirati che li avevano catturati, in *A High Wind in Jamaica* del Hughes!

Un vecchio signore guida l'automobile per una strada in cui si legge il cartello: «Attenti ai bambini che giocano»: infatti sull'alta sponda della strada due ragazzi stan pronti a far rotolare un macigno sull'automobile. Gli scherzi degli amabili bambini di Addams son di questo genere: edificare tombe nella sabbia, condurre piccole automobili drappeggiate come carri funebri, intingere frecce nel veleno sottratto alla credenza dei medicinali, aprire le condutture dell'acqua, simulare nella vasca da bagno l'inondazione d'un villaggio, tender corde lungo il sentiero di casa per far cadere il portalettere. Si divertono codesti bimbi a vedere un treno in miniatura che investe un autobus lillipuziano, simulano una bottega di profumiere coi veleni e gl'insetticidi domestici, subiscono orribili metamorfosi facendo esperimenti sulla propria persona con la cassettina dei preparati chimici, ghigliottinano la bambola, legano su un tavolo la governante, accatastano intorno a un palo i frammenti di varie scatole e chiedono a una bimbetta: «Oh, vieni qui, Marilyn. Puoi essere Ingrid Bergman» — cioè far la fine di Giovanna d'Arco.

E che retribuzione tocca loro pei malestri e le raffinate crudeltà che commettono? Che retribuzione per lanciare a pedate la maestra fuori della porta della Progressive School? Nessuna. Il dottor Hoffmann presentava da una parte il delitto, dall'altra il castigo, Charles Addams si compiace soltanto del suo umorismo macabro. Nelle storielle allegre d'un secolo fa sentivi il tanfo di rinchiuso della casa Bienaimeier, con l'autorità dei genitori gravante sulla prole, con la Bibbia sul tavolo e la ferula nell'angolo dello studio paterno; ma nelle storielle allegre d'oggi, più che l'atmosfera del sinistro maniero alla Murnau che figura nel loro sfondo, senti il puzzo delle esalazioni della bomba [illegible]. Due secoli, due punti di vista. E il bambino, diceva il Wordsworth, è il padre dell'uomo.

Nessuna meraviglia se, tale essendo la visione che ha del fanciullo il supremo caricaturista di oltre Atlantico, l'America ha suggerito la Francia come produttrice di certa letteratura di carattere erotico sadico. L'ha detto Geoffrey Gorer in un articolo della *Partisan Review* del luglio-agosto di quest'anno (*The Erotic Myth of America*). Dopo il mito anglosassone della Francia pornografica, ne sta nascendo nell'Europa occidentale uno dell'America pornografica, grazie all'influsso dei romanzi di Cain, Hammett, Chandler, Hemingway, e del presente a premio Nobel» Faulkner. «Essi dipingono — dice il Gorer — una strana società in cui la violenza è la norma, e normalmente è impunita (eccetto che nel caso del "delinquente" nei romanzi gialli); in cui le forze della legge son deboli, o corrotte, o entrambe le cose; in cui prender le parti della virtù equivale a prendere un bel po' di botte, e in cui la castità femminile, quando la si incontri, è immediatamente sottoposta allo stupro. La pannocchia di granturco di *Sanctuary* del Faulkner potrebbe esser quasi l'emblema del mito».

Il mito ha creato al di qua dell'Atlantico le curiose e diffusissime opere di due autori francesi che portano il parossismo e alla parodia gli aspetti torbidi dell'ultima narrativa americana. Per René Raymond, che scrive sotto lo pseudonimo di James Hadley Chase in Inghilterra, e per Boris Vian che finge di tradurre in Francia un fittizio autore americano, Vernon Sullivan, l'America è una specie di Abbazia di Thélème dove tutto è lecito, dove uomini e donne sono in continua fregola, ti ubriacano; uccidono, più o meno coll'inestinguibile energia degli eroi del marchese di Sade. A qualcuno di noi sarà capitato tra le mani qualche libro del Vian, *Je cracherai sur vos tombes*, *Les morts ont tous la même peau*, *Et on tuera tous les affreux*, in cui la sessualità implicita nei modelli (Cain, Chandler) diviene pornograficamente esplicita e francamente sadica. In *No Orchids for Miss Blandish* di Raymond il ha un calco deformato di *Sanctuary* del Faulkner, in *Twelve Chinks and a Girl* di *To Have and Have Not* di Hemingway, in romanzi più recenti, come *You're Lonely When You're Dead*, si riconosce la maniera di Hammett e di Chandler. Son libri che stanno ai romanzi da cui derivano come le caricature di Addams alla vita ordinaria: e gli uni e le altre sono lo specchio deformante offerto all'America d'oggi perchè ci si riconosca; e invero la deformazione, per mostruosa e arbitraria che sia, non lo è tanto da cancellare un sospetto di fondamentale somiglianza.

Mario Praz

L'ambasciatrice Vijaya Lakshmi Pandit, sorella di Nehru, primo ministro dell'India, a colloquio con un alto funzionario del Dipartimento di Stato americano

L'emiro Idris - el - Senussi che sarà re della Libia

LA COLPA E L'ESPIAZIONE

La voce dell'aldilà

Anche la metapsichica può concorrere a penetrare il mistero del fenomeno criminoso - Talvolta la spinta al delitto è venuta da una visione: la mano omicida è stata sollecitata ad armarsi dall'ombra di un trapassato...

I casi, d'una drammaticità rara ed intensa, che il prof. J. R. Mendoza, fondatore della Società venezuelana di criminologia, ha segnalato alla recente assise dei criminologi di tutto il mondo, non possono obiettivamente ridursi a semplici e banali episodi di credulità e superstizione. Si potrà pensare quello che si vuole delle tante ed opposte teorie che circolano intorno alla sopravvivenza dell'anima dopo la morte, ma si dovrà convenire, sostiene il Mendoza, che certi fatti umani possono essere spiegati soltanto coll'ausilio della metapsichica. I protagonisti degli episodi delittuosi che egli ha segnalato al congresso erano persone miti, difficilmente permeabili dall'idea della violenza. L'impulso criminoso cui hanno soggiaciuto, è conseguito ad un misterioso e complicato processo: è venuto dall'al di là. Essi hanno ceduto, in sostanza, ad un richiamo o ad una stimolo ultraterreno; hanno obbedito ad un comando sprigionantesi d'oltre tomba; si sono visti armare la mano dall'ombra fantomatica di un trapassato. E hanno agito consapevolmente, ma coll'incosapevolezza o il fatalismo con cui agisce l'automa.

Visioni nella notte

Un tale aveva avuto il fratello assassinato. Ed ecco, la notte, apparirgli a più riprese la vittima, che lo incita a vendicarlo, a far giustizia dell'assassino. E' sommerso da queste visioni e si mette in moto; ricostruisce il delitto, che il misterioso ancora per la polizia, individua l'assassino e lo affronta. Ma la sparatoria ha un epilogo disgraziato: l'assassino esce illeso; cade, invece, mortalmente ferito, un gendarme; cade ferito, e anche questi gravemente, un altro gendarme. Nell'altro caso segnalato dal prof. Mendoza è una giovane madre la protagonista del dramma: ella ha perduto il marito ed è rimasta, sola e sperduta, con una figliuoletta. Ora, il marito non cessa di esserle vicino: le appare nelle ore del sonno e della veglia, la scongiura di raggiungerlo. Ed ella, sotto l'incubo o la suggestione di questa visione e di questo richiamo ultraterreno, uccide la figlioletta e cerca, senza tuttavia riuscirvi, di darsi crudelmente la morte.

A quali paurose reazioni possono portare le allucinazioni, visive o uditive che siano, è noto: gli annali sono colmi di episodi drammaticissimi. Esquirol racconta di un soggetto che, sentendo lo stormir delle foglie, credeva di udire una voce che gli gridava «vile», e Leonardo Bianchi tramanda il caso di Pan. G. il quale, dopo aver avuto un diverbio con una donna, ebbe tanta paura di rimanere per tre giorni lapidato nella propria abitazione. Ed ecco, una notte, comparirgli il diavolo che gli dice: «Scegli, o ti taglio la mano destra o sarai ammazzato dai quattro». Svegliatosi, il tapino ha ancora la visione del diavolo che gli ripete il comando. Ed egli non ha indugi: dà di piglio ad una sega e faiutato dal diavolo stesso, come egli dice) si mozza la mano, senza avvertire dolore, perchè il suo braccio era come di legno. Un giovane, racconta Legrand du Saulle, si presenta in un albergo di Lione; chiede il mangiare ed una camera per la notte. Alle dieci di sera, l'albergatore, sentendo dei rumori nella camera dell'avventore, si affretta a salire, ma, appena la porta gli viene dischiusa, è colpito con la lama di una robusta cesoia. Afferrato e disarmato, il giovane è interrogato sul motivo del suo gesto. Ed, ecco, egli racconta di aver visto l'albergatore uccidere due persone, di averlo inteso complottare ai suoi danni (la voleva uccidere e stava concordando le modalità del delitto) ecchè si era deciso a vendere una sua proprietà. Madame Leonie De Donay racconta che Maupassant, sofferente a quanto si diceva di paralisi progressiva, trovandosi una sera alla finestra, cominciò ad un tratto a sparare colpi di revolver, credendo di aver intuso qualcuno scavalcare il muro di cinta del giardino.

Sani di mente

E si potrebbe continuare all'infinito nell'esemplificazione: i casi tramandati dagli annali sono innumerevoli. Ma è che prof E' chiaro che le allucinazioni uditive, visive, olfattive, ecc., sono la espressione di stati psico-morbosi e rappresentano il contenuto più caratteristico e manifesto di stati deliranti. Gli episodi che ne derivano rientrano, senza riserve, nel dominio della psicopatologia; della psicopatologia forense, se hanno conseguenze drammatiche che interessano in qualche modo la giustizia. E, invece, i casi segnalati dal prof. Mendoza, a dispetto della cornice in cui si presentano, non hanno alcunchè che li possa far rientrare nel dominio della psicopatologia. Essi hanno avuto un rigoroso controllo per parte della scienza. E, univocamente, è stato escluso che i protagonisti presentassero, anche in embrione, uno stato di disordine psichico che potesse farli incasellare fra gli alienati ed i deliranti, fra i psicopatici, in una parola. Le loro facoltà mentali sono apparse integre a tutte le prove, anche a quella dei reattivi più severi. Il loro comportamento delittuoso, l'eccesso criminoso al quale si sono ribolti, è spiegabile soltanto alla luce della metapsichica. E il prof. Mendoza, ai criminologi convenuti a Parigi da tutto il mondo, ha raccomandato di non trascurare, nelle indagini che hanno per oggetto l'etiologia del delitto, la ricerca dell'influenza che possono avere i fenomeni metapsichici.

E' l'ora della psicoanalisi in criminalistica: è l'ora, adunque, anche della metapsichica? Non c'è da sorridere per le complicazioni che va subendo il travaglio colto a fare luce sulla natura e la genesi del fenomeno criminoso. Del resto, allorchè le applicazioni non sono state empiriche o banali, la psicoanalisi, in questo campo, ha già dato i suoi frutti. Dal giorno in cui Freud ha richiamato l'attenzione degli studiosi e dei ricercatori sul caso-limite in cui è legittima perfino di delitto per bisogno di colpabilità, quanti passi immensi, quanta luce inattesa! Il delitto esprime il simbolismo di quel quid che domina e tiranneggia Io: ora, è notorio che i delitti che più colpiscono, che maggiormente lasciano interdetti e pensosi, sono i delitti compiuti da persone la cui vita antecedente si incide in un quadro di assoluta o piena normalità. Ebbene, la psicoanalisi, attraverso i suoi meccanismi di indagine, conferisce solo in apparenza un cachet di irrealtà a questi delitti, convenzionalmente definiti determinati. Nella realtà, il meccanismo psicoanalitico non disumanizza il protagonista del delitto, perchè con l'ausilio stesso di quelli, consente di penetrare nel mondo immaginario di lui, ciò che può essere, per il criminale, la porta aperta sulla vita reale. Se la psicoanalisi offre la misura della realtà e del travaglio del criminale, essa mette in evidenza, allo stesso tempo i motivi occulti e remoti della sua condotta antisociale, fa conoscere i limiti in cui è possibile il suo ricupero sociale.

Torbide storie

La dimostrazione di queste tesi ad esempio è incalzante, ormai, da un angolo di casi. Hesnard racconta di una donna che uccise la nuora sotto il pretesto che essa era una spenduccione e mandava in rovina suo figlio. In realtà era la gelosia che era determinato il delitto. E questo sentimento di torbida ed aspra gelosia aveva origini che risalivano ad un passato lontano: gli anni della sua fanciullezza... Compiuto il delitto, la donna sembrava felice. Perchè? Perchè la certezza di essere giudicata e condannata la sollevava dall'incubo che l'aveva afflitta per tutta la vita. De Greff, l'autorevole capo della scuola di criminologia dell'Università di Louvain, ha segnalato, a sua volta, un caso eccezionale. Un individuo di 45 anni è condannato ai lavori forzati in perpetuità per aver assassinato la moglie. Egli aveva preparato un filo di ferro che aveva collocato sotto il letto, aveva tranquillamente dormito l'intera notte al fianco della consorte, ed al mattino, svegliatosi all'ora abituale, aveva passato il filo di ferro al collo della moglie, serrandolo crudelmente. Quando l'aveva creduta morta, se ne andò in cucina per la colazione. Poi, prima di avviarsi al lavoro, era tornato nella camera fatale e visto che la moglie si dibatteva per alleviare la stretta, aveva serrato ulteriormente il cappio macabro. Poscia se ne era andato.

Scoperto il delitto dalla nipoti, egli fu arrestato al suo porto di lavoro, nel porto di Anversa. Si destreggiò dapprima in vane negative, poi finì per confessare. E venne fuori un torbida storia: i suoi contrasti con la moglie, i suoi amori con la cameriera. I psichiatri faticarono a raccapezzarsi. In carcere l'uxoricida era di una serenità che atterriva: in nessun caso si rendeva conto della sua sorte. Ed ecco, trascorso qualche anno, egli appare trasfigurato: a De Greff spiega che si sentì come non si è sentito mai prima del delitto. E chiede come il delitto è stato possibile; vuol sapere perchè è divenuto un assassino, ecc., ecc. E' la luce, afferma in psicoanalisi: il delitto è stato lo scioglimento, l'evento che si è trapposto ad un decadimento totale e fatale.

Francesco Argenta

LA MORTE DI GIACOMO INAUDI

Il prodigioso calcolatore non sbagliò mai un'operazione

Moltiplicò in 76 secondi due numeri di 16 cifre ciascuno

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 novembre.

A pochi chilometri da Parigi, nel modesto villino di Champigny dove abitava da mezzo secolo, è morto sabato, a 83 anni, Giacomo Inaudi, l'uomo [illegible] batteva le calcolatrici automatiche. Egli nacque a Roccabruna in Piemonte, il 16 ottobre 1867. Rimasto orfano a cinque anni emigrò poco dopo in Francia con uno zio, che lo mise a lavorare presso una famiglia di contadini della Provenza, e diventò guardiano di pecore.

Contemporaneamente, Giacomo Inaudi produceva sulle piazze, il giorno di mercato, una marmotta ammaestrata, e cominciò sulle fiere, a sette anni, la sua straordinaria carriera, aiutando i mercanti nei loro calcoli per la vendita delle bestie. La sua fama fu rapidamente grande in tutta la Provenza e ciò gli valse ad entrare come *groom* al Caffè del Louvre di Marsiglia, a 13 anni. A Marsiglia conobbe il signor François Pierre Dombay, Questi era un viaggiatore per [illegible] ditta di prodotti chimici, [illegible] capì subito ciò che quel ragazzo aveva di fenomenale, lo prese con sè e abbandonò il commercio per dedicarsi esclusivamente alla carriera del giovane.

A 15 anni Inaudi aveva già fatto il giro delle principali città della Francia, per presentarsi al pubblico nei teatri di varietà, stupefacendo tutti per i calcoli complicati che riusciva a fare, a memoria, in pochi secondi. Ad esempio, chiedeva a un spettatore la data di nascita, e pochi secondi dopo precisava: era di lunedì e da allora sono trascorsi tanti giorni, tante ore, tanti minuti, tanti secondi. Il calcolo, che era sempre giusto, sbalordiva la gente e c'era di che.

La gloria venne presto. Nel 1892 Inaudi fu ricevuto solennemente all'Accademia delle Scienze di Parigi, e nel 1905, dopo essersi ammogliato con la signorina Dombay, figlia del suo impresario, fu invitato a Londra da re Edoardo VII. In proposito si racconta il seguente aneddoto: il Cancelliere dello Scacchiere lo sottopose a parecchie prove e dopo due ore credette di averlo messo in imbarazzo, con una operazione particolarmente complicata. Secondo il Cancelliere il calcolatore si era sbagliato di sei cifre. Inaudi rifece il calcolo a memoria, e confermò il risultato indicato prima. Il re, che era presente al confronto, invitò allora il suo ministro a rivedere i suoi conti, i quali si rivelarono [illegible] esatti. Inaudi aveva ragione, e Edoardo VII disse al Cancelliere: «Spero, milord, che contiate meglio quando amministrate le mie finanze».

Ormai Giacomo Inaudi era celebre in tutto il mondo e gli Stati Uniti lo chiamarono per farlo competere con le loro più perfezionate calcolatrici automatiche. Inaudi le battè con grande facilità e quasi se ne [illegible]: «Le devo vincere per forza. Il mio cervello comincia a funzionare quando esse non hanno ancora finito di registrare i dati del problema».

Una operazione tra le più difficili fu quella cui fu sottoposto al Liceo di Nimes dal segretario a vita dell'Accademia delle Scienze. Dopo averglì fatto estrarre parecchie radici quadrate difficilissime, lo scienziato gli chiese di moltiplicare due numeri di sedici cifre ciascuno. In 76 secondi Inaudi diede il prodotto, ed era giusto. Tutto sempre a memoria.

Ciò nonostante il prodigioso calcolatore non si arricchì, e sedici anni fa, quando una laringite cronica, complicata da [illegible], lo costrinse ad abbandonare la sua attività, possedeva appena quanto bastava a non morire di fame. Da alcuni anni la pensione che lo Stato francese accorda a tutti i suoi cittadini vecchi, gli era di grande utilità, benchè fosse poca cosa. Nella sua villetta di Champigny viveva con la moglie, fra un pappagallo chiacchierone e una cagnetta nera.

La popolazione della piccola città circondava di rispetto quel vecchietto alto 1,53 che ogni tanto, soltanto dinanzi a qualche amico e vicino di casa, si prestava per fare calcoli difficili, come ai bei tempi della gioventù, dinanzi alle platee gremite. Da parecchio tempo dormiva malissimo, e durante le lunghe notti insonni si divertiva a far funzionare il suo strano cervello, moltiplicando, dividendo, addizionando e sottraendo numeri e numeri. Con Giacomo Inaudi scomparve indubbiamente uno dei più prodigiosi calcolatori [illegible] il mondo abbia mai conosciuto.

m.

Il Premio Femina a Sergio Groussard

Parigi, 27 novembre.

Sergio Groussard ha vinto il «Premio Femina», istituito nel 1904 per ricompensare l'opera di una donna, o avente la donna per tema principale. Dopo tre scrutini Sergio Groussard è stato proclamato vincitore, avendo ottenuto nove voti per il suo romanzo: «La femme sans passé».

A trent'anni, Sergio Groussard ha scritto cinque libri. Dopo aver viaggiato molto durante la gioventù, in Indocina, Madagascar, Africa Orientale, Marocco, si arruolò volontario nel '39 e fu poi un eroico partigiano dopo essere stato un valoroso combattente. Catturato dai tedeschi, torturato e deportato, egli ritornò in Francia nel '45 e scrisse «Crépuscule des vivants», in cui narrava la lotta partigiana. Il libro ottenne nel '46 tre voti per il Premio Goncourt, sette al Premio Femina.

Il libro premiato oggi «La femme sans passé» è già stato portato sullo schermo sotto il titolo «La passante».

c. g.

La morte del col. Bechi descritta dal suo autista

Napoli, 27 novembre.

Con l'udienza di oggi, la diciassettesima, il processo per la rivolta dei paracadutisti della divisione *Nembo* può ritenersi concluso nelle sue linee essenziali anche se, per dover essere uditi altri testimoni e per tutto il tempo occorrente al Pubblico Ministero e poi al poderoso stuolo dei difensori, la sentenza non si avrà prima delle feste di Natale.

Tutte le persone che hanno accusato il capitano Alvino inviando lettere e chiedendo di essere udite, riferivano cose apprese che pur avendo tutto il loro peso non erano però una visione diretta dei fatti. Dopo la accalorata accusa del carabiniere Bernabè v'è stata quella del capitano Vetti, che comandava nel Nord Italia un distaccamento del 185° Reggimento Fanteria al Passo della Futa. Quando fascisti e tedeschi fuggirono verso il Nord, il capitano Alvino seguì quelle truppe, sempre continuando ad adoperarsi nei suoi servigi alla «repubblica sociale». Informato che il capitano Vetti aveva custodito la cassa (con sei milioni) e la bandiera del Reggimento, mandò un camion con venti paracadutisti per ritirare entrambe. Avuto un rifiuto, ebbe un incontro col Vetti e lo minacciò: «Ricordati — disse — che io ti faccio fare la stessa fine del colonnello Bechi». Quando in tribunale Vetti ha ripetuto tutto ciò l'Alvino non ha detto una sola parola per discolparsi.

Oggi, dopo testimoni secondari ha parlato l'autiere Pietro Sanguinetti, il testimone più importante, che per l'Alvino ha praticamente deciso la causa in cui, ormai, è solo da chiarire meglio la responsabilità del suo attendente, paracadutista Onorio Biagina, e del sergente maggiore Monno. Sanguinetti era proprio vicino al colonnello Bechi che guidava. Egli, prima di abbattersi (fu gravemente ferito) ha visto tutto chiaramente. Il giovane, scandendo chiare e ferme le sue parole, racconta il tragico viaggio sulla «provinciale» Nuoro-Macomer. «Proseguendo la marcia, prima di Macomer il colonnello ordinò di tener pronte le armi perchè si doveva attraversare la zona dei ribelli». E del capitano Alvino egli dice: «Arrivò che barcollava e nella mano destra aveva la pistola. Giunto presso il colonnello fece un saluto vago senza porre la mano alla visiera, aggiungendo: «Agli ordini, signor colonnello». Il colonnello domandò chi erano e che facevano. Il capitano Alvino allora disse: «Traditore». Il colonnello fece l'atto di scendere dalla macchina e il capitano Alvino alzò la pistola e sparò. Colpì il colonnello che si accasciò sul volante. Il colonnello invocò la mamma e disse: «Aiutatemi, ragazzi». Mi chinai sul fianco destro verso il colonnello e riuscii a piazzare il moschetto sullo schienale della macchina e nel medesimo istante l'Alvino si trasse verso la parte posteriore della macchina. Tutto ciò accadde in frazione di secondi. Seguì una scarica di mitra. Intesi un grande fischio nelle orecchie. Portai la mano al collo e vidi lungo il braccio colare molto sangue. Perdetti i sensi».

Rinvenuto poi, il Sanguinetti udiva i paracadutisti ribelli che si domandavano se dovevano «farli fuori oppure no». Dopo egli fu ricoverato con il Bernabè all'ospedale di Ozieri. Sanguinetti riferisce poi il colloquio avuto nell'autoambulanza con il tenente Correta. «Gli chiesi gli oggetti personali del colonnello. Volevo portarli alla moglie, poichè nel frattempo avevo saputo che il colonnello era morto. Mi rispose che non poteva darmeli ma aggiunse che se io fossi un giorno arrivato a casa riferissi alla moglie in che maniera era morto. Sono rimasto vivo e adesso posso raccontare davanti al Tribunale come il mio colonnello fu ucciso».

c. g.

Operati alcuni fermi

per il guardacaccia assassinato

Asti, 27 novembre.

Viva è tuttora l'impressione nella nostra zona per l'efferato delitto, commesso ieri mattina nei pressi di Cortiglione d'Asti. Com'è noto, il guardacaccia, il 22enne Florindo Gherlone, residente a Nizza Monferrato, è stato ucciso mentre stava compiendo un giro d'ispezione in una tenuta da un bracconiere tuttora sconosciuto. Dagli elementi in possesso dell'autorità inquirente è stato possibile stabilire che l'assassino è stato compiuto poco dopo le 7 di ieri mattina. Il Gherlone, incontrato il bracconiere, dopo avergli fatto rilevare il reato, lo dichiarava in contravvenzione. Estratto il taccuino, stava stendendo il verbale quando, al momento di chiedere il nome del bracconiere, questi gli esplodeva a bruciapelo due colpi, in faccia che lo freddavano all'istante, deturpandolo orribilmente. Il cadavere che stringeva [illegible] in una mano la matita e nell'altra il taccuino su cui erano state scritte poche note, [illegible] rinvenuto due ore dopo.

Le indagini iniziate immediatamente, hanno portato al fermo di alcuni individui, dei quali si tace il nome. Sembra tuttavia che a tali fermi i carabinieri non diano grande importanza.

La drammatica cattura di tre grossi contrabbandieri

Milano, 27 novembre.

Nonostante avessero scelto la via della finestra per sottrarsi alla cattura, tre sedicenti commercianti sono stati egualmente arrestati dai carabinieri della squadra mandati di cattura del Palazzo di Giustizia stamattina dopo un drammatico inseguimento nei locali di un appartamento di via Luigi Razza 6. Si tratta di Vittorio Ottari di 48 anni, abitante in via Moisè Loria 80, Luigi Solbiati, 27enne, con domicilio in via Razza 5 e Carlo Petronio di 34 anni, abitante in viale Vittorio Veneto 12. Con la complicità di alcuni stranieri, costoro avevano iniziato il contrabbando su vasta scala di zucchero, di caffè e di cioccolato dalla Svizzera. Servendosi di false dichiarazioni di falsi poliziotti e di tutto un armamentario di timbri erano riusciti ad ottenere la possibilità del ritiro di pacchi-dono giacenti alla frontiera e destinati alle ACLI di Ancona alla «Casa del fanciullo di Piacenza» e alla Commissione pontificia di Fidenza. Il terzetto rivendeva poi la merce per proprio conto.

Recentemente a Luino ed a Como i tre erano riusciti a sdoganare i pacchi contenenti merce per il valore di 134 milioni di lire, che avevano immesso in Italia sotto i fianchi e quindi venduto a proprio profitto.

Sotto processo a Praga nove alti dignitari cattolici

Una nota americana al governo ceko: revocato il permesso di transito aereo per Zurigo e Roma

Praga, 27 novembre.

Alle 13 di oggi si è aperto dinanzi al Tribunale statale di Praga un processo contro nove alti dignitari della Chiesa cattolica accusati di alto tradimento e spionaggio.

I nove imputati sono: Stanislav Zela, arcivescovo del Sacramento e vicario generale dell'arcidiocesi di Olomouc, in Moravia, cinquantasettenne; Jan Opasek, abate del convento dei Benedettini di Prevnov, a Praga, trentasettenne; Stanislav Jarolinek, abate del monastero premonstratense di Stamov, a Praga, cinquantenne; Joseph Gimak, prelato arcidiacono del Capitolo metropolitano della cattedrale di S. Vito in Praga, settantenne; Takar Sveg, prelato papale, canonico metropolitano presso la cattedrale di Praga, sessantaduenne; Jaroslav Kulac, canonico presso la cattedrale di Praga e direttore dei missionari religiosi, sessantatreenne; Antonin Maudl, direttore dell'Azione cattolica, trentasettenne; Vaclav Mrtvy, abate regolare della Congregazione dei Salesiani.

I religiosi sedevano in Tribunale di fronte al banco dei giurati popolari: a lato di ciascuno di essi sedeva un poliziotto in uniforme. E' stata data lettura dell'atto di accusa, che è un documento di 44 pagine. Esso comincia attaccando il Vaticano per avere sempre sostenuto «la politica di alto tradimento della borghesia». Dopo la guerra, il Vaticano avrebbe mantenuto un atteggiamento apertamente ostile all'U.R.S.S. e alle democrazie popolari entrando a far parte «della vasta cospirazione ordita dalle potenze imperialiste e dalle bande fasciste di Tito contro i paesi democratici». Gli imputati sono solidalmente accusati d'essere stati agenti del Vaticano in Cecoslovacchia in quest'attività sovversiva e spionistica.

Singolarmente poi l'atto di accusa contesta le specifiche imputazioni a ciascuno dei prelati che siedono nel banco degli imputati. Gli imputati Zela, Kulac e Boukal sono inoltre accusati di essere stati al tempo dell'occupazione tedesca uomini di fiducia della Gestapo.

L'arcidiacono Josef Cihak, interrogato dal presidente, ha dichiarato di aver consegnato diverse lettere contenenti «informazioni spionistiche» da parte del primate Josef Beran al monastero di St. Ursula, donde le lettere venivano inoltrate alla nunziatura papale.

Si prevede che il processo durerà per tutta la settimana. Sono stati invitati ad assistervi anche i giornalisti occidentali, che si trovano a Praga.

Il governo americano ha rimesso oggi a quello cecoslovacco una nota in cui lo informa di aver revocato il diritto, concesso alle linee aeree cecoslovacche, di effettuare voli per Zurigo e Roma attraverso la zona americana della Germania e di aver limitato ad uno stretto corridoio il restante traffico aereo regolare cecoslovacco su tale zona.

La decisione americana comporta l'abolizione del servizio trisettimanale cecoslovacco tra Zurigo e Praga e di quello bisettimanale tra Praga e Roma. Il governo americano ha inoltre chiesto che vengano ridotti da sette a sei alla settimana i voli civili per Londra. Il servizio fra Praga e Bruxelles dovrà essere ridotto da tre a due voli settimanali, e così pure quello tra Praga ed Amsterdam.

Stalin ricerca la tomba del figlio primogenito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 novembre.

(r. s.) Il giornale *Star* riferisce questa sera che il maresciallo Stalin avrebbe offerto un premio di un milione di rubli (circa novantamila sterline al cambio ufficiale) a «chiunque riesca a trovare la tomba di suo figlio maggiore Yasha Djugashvili». Questo annuncio, secondo lo *Star* è stato pubblicato dal giornale *Stella Rossa* organo dell'armata sovietica perchè Stalin nutre qualche speranza che il figlio possa essere tuttora vivo. Yasha era capitano di artiglieria e fu catturato dai nazisti a Smolensk. I nazisti lo tennero come ostaggio e fu detto che egli fosse morto in un campo di prigionia in Baviera nel 1944. Questa morte però non è mai stata ufficialmente confermata e sono state invece pubblicate informazioni non controllabili secondo cui egli sarebbe nascosto a Parigi.

Yasha era figlio della prima moglie di Giuseppe Stalin, Caterina Svanidse. Il giornale dice che i rapporti fra Stalin e il figlio Yasha non sono mai stati molto buoni: il ragazzo non si volle iscrivere al partito comunista e non volle mai essere aiutato dal padre. Lavorò dapprima come meccanico e allo scoppio della guerra era direttore di una fabbrica a Kuban. Stalin ha altri due figli, Vassily, tenente generale di aviazione che ha sposato in seconde nozze la figlia del maresciallo Timoscenko, Svjura, dalla quale ha avuto due bambini, e Svetlana, ventitreenne, nata nel Cremlino.

Chimici gravemente feriti mentre fanno esperimenti

Modena, 27 novembre.

Mentre stavano sperimentando sostanze chimiche per esperimenti di una nuova forma di esplosivo, due chimici del poligono di schegge di vetro, i due chimici, dott. Walter Migliori e Cesare Simoni, riportavano gravi ferite alla regione addominale e agli occhi. Un'indagine, subito esperita, ha accertato che l'esplosione è stata determinata dalla presenza casuale nel recipiente di prova di sostanze estranee.

Duello fra MOSCA e CAMPANILE

Achille Campanile ha sfidato a duello Giovanni Mosca. I due celebri umoristi hanno scelto come arma la penna (Campanile, per dire la verità, ha insistito a lungo per la macchina da scrivere, ma Mosca che aveva il diritto di scelta e che maneggia esclusivamente penne d'oca intinte in inchiostro di china ha deciso appunto per la penna) e come terreno le pagine di Costellazione. Duello all'ultima riga che deciderà quale dei due scrittori è il più vivace, brillante, divertente. Mosca ha il vantaggio di poter aggiungere allo scritto le sue famose vignette. Campanile si può difendere e passare vigorosamente al contrattacco con estrosissimi giochi di parole. E' veramente il duello del secolo. Non lasciatevi sfuggire la occasione di assistervi e di essere giudici. Acquistate il numero di dicembre di COSTELLAZIONE che esce completamente rinnovata e porta tra l'altro una grande inchiesta su quello che accadrà nel 1951: hanno risposto i più importanti uomini politici italiani di tutte le tendenze.

I migliori giornalisti europei collaborano a COSTELLAZIONE. - COSTELLAZIONE è la rivista degli intelligenti. 132 pagine 100 lire. COSTELLAZIONE vi insegna inoltre come potrete finalmente avere un appartamento.

Soffrite di bruciori di stomaco?

Bruciori, cattiva digestione ed altri disturbi di stomaco sono spesso causati da una eccessiva acidità nello stomaco. La MAGNESIA 'BISURATA' darà un sollievo meravigliosamente pronta ai vostri dolori. Questo perchè la MAGNESIA 'BISURATA' neutralizza l'acidità eccessiva e permette al vostro stomaco una facile digestione. Procuratevi oggi stesso della MAGNESIA 'BISURATA': potrete così prevenire le sofferenze di stomaco.

Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA

Polvere o compresse in tutte le farmacie.

AGEVOLAZIONI — Casa mia MOBILI — VIA PO 11

FORNACE 15 minuti da Torino, altrezzatissima, reddito annuo netto minimo 7 milioni. Cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6226 - SPI TORINO

Ufficio centralissimo **MOBILIFICIO** grandissimi locali 500 mq. Scrivere cassetta 9167, SPI, TORINO

GRANDE INDUSTRIA cerca viaggiatore primo ordine introdotto clientela confezionisti Piemonte. Scrivere cassetta 1087 - SPI TORINO

PRETURA DI CUNEO

Il Pretore del Mand

Perchè la circolazione è diminuita in ottobre

Alcune modificazioni intervenute nei conti della Banca d'Italia Si sta gradatamente liquidando l'immobilizzo delle sterline

Roma, 27 novembre.

Non è affatto frequente che la circolazione diminuisca durante i mesi che compongono il secondo semestre dell'anno, poichè, com'è noto, fattori stagionali — connessi direttamente ai raccolti agricoli — impongono in questo periodo una espansione del credito concessa dalla banca centrale all'economia e sono poi rafforzati, negli ultimi mesi, da altri elementi che premono sulla circolazione: i maggiori bisogni di mezzi monetari che il sistema economico risente attorno a S. Silvestro, per il pagamento dei doppi stipendi, degli interessi sui titoli di Stato, e via dicendo.

Ebbene, la circolazione della Banca d'Italia è, nonostante ciò, diminuita di circa tre miliardi tra il settembre e la fine dell'ottobre 1950, nonostante il riscontro sia aumentato di una decina di miliardi e le anticipazioni si siano accresciute in misura superiore ai venti miliardi, a segnare, per l'appunto, l'esistenza di quei certi fattori di espansione stagionale, di cui abbiamo ora discorso.

Ma durante lo scorso ottobre sono intervenute alcune modificazioni nei conti della nostra banca centrale, a quanto avverte la situazione propria in questi giorni pubblicata. E' bensì ulteriormente diminuito il «fondo-lire» (che da un massimo di 179 miliardi a fine giugno cade a 82 miliardi a fine ottobre, diminuendo di 8 miliardi nell'ultimo mese), ma ha permesso di frenare l'effetto espansionistico di tutte queste variazioni sulla circolazione vuoi l'aumento dei depositi delle banche presso la Banca d'Italia (per 20 miliardi o poco più) vuoi una certa contrazione nei «debitori diversi» (voce che diminuisce per ben 25 miliardi di lire).

Ora, ricordando che sotto questa voce sono registrate, fra l'altro, le partite anticipate dalla Banca d'Italia all'Ufficio Italiano dei Cambi, quale controvalore delle disponibilità ch'esso detiene in divise, non si tarda a ravvisare, in questo movimento, una diretta conseguenza della diminuzione nelle nostre già altissime disponibilità in sterline; immobilizzo che fortunatamente si va gradatamente liquidando.

Tempo fa si stampò che la circolazione avrebbe probabilmente superato i 1100-1150 miliardi di lire a fine dicembre. E la previsione è ancora attendibile. Ma potrebbe anche verificarsi che la diminuzione nei «debitori diversi» — che erano pari a 210 miliardi a fine dicembre '48 ed a 465 miliardi a fine '49, mentre ancora oggi toccano i 538 miliardi — dovesse continuare. Non vi è dubbio infatti che la Banca d'Italia esercita in questo delicato momento internazionale una considerevole sorveglianza sul volume del nostro circolante.

m. f.

Alleggerito di 3 milioni mentre viaggia in tram

Milano, 27 novembre.

Tre milioni in biglietti di banca da diecimila lire sono stati sottratti oggi ad un vettura tranviaria cittadina da cassiere delle Officine Meccaniche Tallero, il 55enne Pietro Lulli. Egli si era recato a fare un prelievo di cinque milioni presso una banca in via Broletto e, secondo il racconto fatto alla Polizia, a mezzogiorno saliva sul tram per far ritorno in ufficio recando sottobraccio una borsa di cuoio contenente il denaro. Come sia avvenuto il borseggio di tre dei cinque milioni contenuti nella borsa, il Lulli non sa spiegare e la Polizia, in attesa di poter meglio chiarire le circostanze del fatto, ha proceduto al fermo precauzionale del cassiere.

Uccisa dall'amante davanti alla propria figlia

L'assassino arrestato a Milano

Como, 27 novembre.

Un delitto passionale è avvenuto stamane in un appartamento della centralissima via Vitiani. Accecato da una morbosa gelosia, certo Leonardo Tricarico ha ucciso con cinque colpi di pistola la propria amante, la trentacinquenne Irma Cossa alla presenza della figlioletta di lei di 12 anni. L'assassino quindi si dava alla fuga cercando di far perdere le proprie tracce, ma a cinque ore di distanza, egli cadeva nelle mani della polizia. L'arresto dell'omicida è avvenuto a Milano poco dopo mezzogiorno, ad opera della Squadra mobile di Como, mentre egli stava per salire sul treno per Bari. L'uomo portava ancora in tasca la rivoltella con la quale aveva ucciso l'amante.

Il Tricarico è stato subito tradotto a Como, dove ha reso la sua confessione. Egli ha detto che si era unito alla Cossa da qualche tempo, dopo che essa aveva abbandonato il marito ed i quattro figli, la maggiore dei quali, che conta 12 anni, veniva saltuariamente a trovare la madre. E' questa la ragazza che era presente alla tragedia. In questi ultimi tempi pare che la Cossa volesse sbarazzarsi dell'amante, avendo stretto altre amicizie. Di qui la gelosia del Tricarico, che sfociava in frequenti scenate. Ieri sera, dopo una di queste, i due si coricavano, ma stamane la disputa riprendeva e, mentre la donna stava preparando il caffè per poi recarsi al lavoro, l'uomo estraeva la pistola e le sparava contro sei colpi, cinque dei quali la raggiungevano mortalmente.

TEATRI

"Proibito al pubblico,, di Dornès e Marsan al Carignano

Alla gloria teatrale, al suo splendore effimero, pur contribuisce da secoli, e al di là di ogni presunzione o esigenza estetica, la strana, improvvisa, capricciosa vita degli attori. I quali portano in scena con le loro passioni umane, e gli estri, e la fatuità, e gli imbrogli, e gli artifizi, un fare di misterioso e zingaresco, un'immediatezza, una volubilità, un'incantevole svagatezza, che fanno lievitare il vero e il falso, che riescono a effondere anche su poveri canovacci, anche sulle brutte commedie e sui drammi melensi, una specie di errante fantasia. Vecchio fuscino del teatro e dei costumi scenici che gli esteti e gli intellettuali troppo e troppo spesso spregiano come una grossa macchia; guitteria, gigionismo, si fa presto a dire, chi è vissuto di teatro, o accanto al teatro, sa che la stravaganza e il disordine e i contrasti e gli eccessi e i puntigli e i dispetti di quelli che stanno per comparire alla ribalta ancora accesi e caldi delle loro animosità, dei loro amori e dolori, possono trasfigurarsi inaspettatamente in sonorità, vibrazione, luce di spettacolo, in scorprendente e rivelatrice coloritura del personaggio. (Chi ama il teatro, e i comici, ama anche quel loro cuore vero, espansivo e ingenuo pur tra le finzioni, quella loro cara virtù segreta di diventare, ogni sera, da piccoli uomini qualunque, figure immaginarie, creature di sogno).

Anche per questo la vita dei teatranti è stata sempre interessante e curiosa; e molte commedie ne furon tratte, argute, satiriche o patetiche. Rappresentazioni teatrali di quello che in teatro avviene dietro le quinte, di quello che il pubblico non sa, che è in certo modo «proibito al pubblico». I tre atti di Roger Dornès e Jean Marsan, rappresentati iersera al Carignano dalla Compagnia Maltagliati-Carraro con questo titolo, vorrebbero appunto scoprire e satireggiare pettegolezzi del retroscena. Ma gli autori non hanno molta la misura dell'ironia, dell'accorto e umano e sobrio tratteggio, di una verità sia pur sottolineata di sarcasmo: hanno fatto una sfacciata caricatura, una parodia, hanno abusato dell'ingrossamento. Con i triti correnti della *pochade* essi hanno imbastito un immane, grottesco scompiglio che accompagna e dovrebbe far naufragare una «prima rappresentazione»; ma sono andati troppo in là; e proprio quando dalla confusione dei fatti privati degli attori con le necessità e le circostanze dell'immaginaria commedia già si delinea la catastrofe, a invece, per quella magia dell'azione scenica gli attori ritrovano se stessi, e il spettacolo si fa d'un tratto commovente, e scoppia l'applauso, proprio allora, che verrebbe istintivo gridare: viva dunque il teatro, con i suoi miracoli; allora il grido si perde, l'effetto manca e si svuota, e l'arbitraria buffoneria dei tre atti si appalesa intera. Questi «attori» satireggiati in *Proibito al pubblico* non sono personaggi ma fantocci.

Uno di essi, il protagonista, è il commediografo Hervé Montagne, che non riesce a trovare un'attrice adatta, per l'ultima sua opera. Cioè, l'attrice ci sarebbe, la sua prima moglie, dalla quale è divorziato, Gabriella Tristan. Ma si presterà costei? Certamente si presterà; è un'attrice infatuata, smaniosa, fatalona. Si presterà, e farà recitare con sè il suo secondo marito, che è attore cinematografico di grande fama. Che colpo, che straordinaria pubblicità! Il terzetto di questi collaboratori è senza dubbio piccante; il teatro sarà prenotato, al solo annuncio, per mesi e mesi. Poi c'è Francesca, attricetta amante di Pietro, figlio di Hervè e di Gabriella. Pietro approfitta della commedia del papà per lanciarla, e il papà, a sua volta, approfitterebbe volentieri della ragazza... Poi c'è la seconda moglie di questo uomo illustre, libertino e un po' scemo, Gisella, che desta una gran fiammata nel cuore del secondo marito di Gabriella. Vedete un po', che guazzabuglio! Ma non seguiremo tutti questi intrichi e pasticcetti che minacciano, la sera stessa della rappresentazione della commedia di Hervè, di compromatterne per sempre il successo; tutto si accomoda poi, senza troppi scandali; e i tre atti di *Proibito al pubblico* non ci hanno offerto certamente uno spettacolo di costumi e carattere, bensì una piccola parata buffonesca di caricature inconsistenti.

Al manierismo della commedia ha corrisposto la recitazione della Compagnia Maltagliati-Carraro, spinta al tono concitato, ai forti chiaroscuri del teatro pochadistico. Emilio Cimeni hanno ottenuto Evi Maltagliati nella parte caratteristica dell'attrice celebre, e Tino Carraro in quella del celebre scrittore. Mario Feliciani ha tratteggiato garbatamente un ritratto di attore cinematografico, e ricordiamo ancora Dina Sassoli e Vittoria Martello. Tutti insieme, con i loro compagni, hanno cercato di colorire e animare lo spettacolo, che ha avuto successo di ilarità e applausi, anche a scena aperta. Il pubblico numeroso ha battuto le mani ripetutamente e cordialmente ad ogni fine d'atto.

f. b.

CRONACHE DELLO SPORT

La vittoria bolognese a Milano è il fatto nuovo del campionato

Si può dire tutto quello che si vuole, ma il campionato di quest'anno è interessante. Anche se la lotta per la conquista del titolo appare già fin d'ora riservata a tre sole squadre, anche se i contendenti che posseggono consistenza pecuniaria modesta sono parecchi, anche se il livello tecnico di tanti e tanti incontri non raggiunge l'altezza che sarebbe logico pretendere. E' vario nel suo andamento, è vivace e sentimentato nei suoi aspetti, ricco di spunti inaspettati e di risultati a sorpresa.

Sono le squadre del gruppo centrale a rendere incerta la lotta ed a movimentare la classifica. Tutto è mobile e fluttuante in questo gruppo centrale: incerti sono, in parte, il comportamento, la forza tecnica, l'equilibrio, il numero dei componenti. E' formato da unità che non sono grandi, senza essere piccine; unità in progresso ed altre in decadenza, unità in costruzione ed altre che lottano per non perdere linea — compagini la cui efficienza ed il cui rendimento oscillano su un quadrante molto vasto. Si ricordano ogni tanto, queste compagini, di quello che vorrebbero essere, ed allora fanno scintille — e si fanno frenare, pure ogni tanto, dalla dura realtà delle cose, ed allora subiscono rovesci. Generalmente parlando parte, questo gruppo, dalle squadre insegnitrici dei «tre grandi», e va giù fino a quelle che sono fuori del raggio d'azione dei fanalini di coda; quanto sta fra il quindicesimo ed il decimo posto, in questo momento. Si trovano fra esse coloro che con una vittoria ed un pareggio hanno portato via tre punti all'Inter, e quasi tutti quelli che con una vittoria e tre pareggi, e con due vittorie e due pareggi ne hanno fatto perdere cinque alla Juventus e sei al Milan.

L'ultimo colpo mancino è coloro che commandano, e andano a sferrarlo proprio l'undici che guida il gruppo degli inseguitori. Il Bologna ha battuto il Milan a San Siro. E' il risultato a tinte forti della giornata. Ambe le squadre erano incomplete. Mancava uno svedese di qua ed un danese di là, e l'una aveva retrocesso a terzino un mediano, e l'altra avanzato a mediano un terzino. Le assenze hanno fatto sentire maggiormente il loro peso sulla bilancia del Milan: si è confermato che quel trio d'attacco svedese che è la forza dei rossoneri, non è un po' anche la debolezza. Per il Bologna, che aveva impostato sulla difensiva la partita, si tratta di un colpo riuscito — ma per il Milan non si può nascondere l'impressione che in compagine attraversi un periodo di stanchezza o di sfasamento: nelle ultime quattro gare ha perso cinque punti su otto, di cui quattro sul proprio terreno — ed è attesa domenica a Trieste.

Uscita vincitrice, non senza fatica, dall'incontro di Firenze, l'Internazionale consolida così la sua posizione in testa alla classifica. Precede di due punti la Juventus, che, in formazione rabberciata, ha battuto il Palermo per 4 a 1. Il confronto di domenica prossima a San Siro fra nerazzurri e bianconeri assume quindi una importanza speciale, e per quanto esso può dire in fatto di tecnica pura, e per le conseguenze che il risultato può avere in classifica. Una sconfitta della Juventus verrebbe ad interporre infatti una distanza di quattro punti fra i due contendenti: un successo dei bianconeri potrebbe raggruppare le tre squadre nello spazio di due lunghezze.

L'altra situazione interessante riguarda le posizioni di coda. Qui troviamo Lucchese e Roma a quota sette, Sampdoria e Genova a quota otto, e Fiorentina a quota nove. E' il settore dei grandi ammalati. Due di essi hanno visto finalmente i loro sforzi coronati dal successo, domenica. Si tratta del Genoa e della Lucchese. Hanno vinto, ma non si può dire per questo che siano guariti dai mali che li affliggono. Una povertà tecnica impressionante contraddistingue il giuoco della Roma e delle due squadre genovesi. La stessa cosa può dirsi della Lucchese, ma questa almeno lotta. Lotta e si difende coi denti, tanto che continuiamo a trovarci di fronte a questo fatto strano: che, nella sua veste di fanalino di coda, essa registra quattro reti al passivo in meno della prima classificata.

I bucchesi hanno approfittato della visita del Torino per segnare per la prima volta in azione in questa stagione. Non erano in vena i granata, che nel campionato di quest'anno non hanno ancora riportato un successo pieno fuori di casa, ed il loro attacco, che ancora una volta aveva cambiato formazione, ha tenuto compagnia a quelli della Sampdoria, della Triestina e del Novara in fatto di sterilità nella giornata. Non grave come quello delle due squadre genovesi, il problema del ritorno in efficienza dell'undici del Torino, presenta caratteristiche veramente difficili.

Vittorio Pozzo

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane			
Bolzano	—0,5	15	
Trento	2,5	10,4	
Torino	2,4	8,7	
Milano	7,4	12,2	
Venezia	7	12,3	
Trieste	8,9	8,9	
Genova	11	14,6	
Bologna	6,6	10,8	
Pisa	11,4	14,4	
Firenze	8,4	13	
Ancona	7,8	16,5	
Perugia	4,4	7,2	
Pescara	7	10,4	
L'Aquila	2	8,4	
Roma	13,3	15,5	
Napoli	8,6	18	
Bari	12	15,6	
Palermo	15,8	20,6	
Catania	9,6	21,6	
Messina	13,6	19,1	
Siracusa	11,8	16,1	
Cagliari	14	18,6	

Dopo la vittoria nel Bol d'Or

Era così stanco Magni che si addormentò vestito

Come si è alimentato: 20 litri di bevande, 15 chili di frutta, 2 di zucchero, uno e mezzo di riso e carne

(*Dal nostro inviato speciale*)

Parigi, 27 novembre.

Fiorenzo Magni è partito nel tardo pomeriggio col treno del Sempione, e domani mattina presto sarà rientrato in famiglia a Monza. Egli ha lasciato Parigi con in tasca il contratto per la prossima «sei giorni» al velodromo d'Inverno, e con la grande e d'altronde meritatissima, soddisfazione d'avere vinto il Bol d'Or, nella sua prima e forse ultima edizione dell'era moderna. Giacchè il superfluo nasconderе che se quella riportata da Magni al termine delle ventiquattro ore di corsa, è una vittoria di genuino valore atletico, è pur vero d'altra parte che dal punto di vista spettacolare — e quindi finanziario — la riesumazione dopo tanti anni della classica competizione di lunga resistenza, si è risolta in un larvato fallimento.

I gusti del pubblico sono mutati: cinquant'anni addietro il Bol d'Or colpiva l'immaginazione delle folle per l'eccezionalità della sua durata; ma adesso, che tutto si conosce delle enormi possibilità atletiche dell'uomo sul terreno delle competizioni, altro si vuole per far vibrare le corde della curiosità (o del sadismo) delle masse sportive. Ci vogliono avvenimenti e spettacoli del tutto fuori del comune, frizzanti come lo champagne, movimentati come una mischia.

Oggi qualche giornale consiglia di anticipare all'inizio della corsa l'entrata in scena degli allenatori meccanici; in tal modo si accenderebbe subito indugio la lotta accrescendone la particolare combattività; ma così facendo si considera il rischio di costringere anzi tempo i corridori, fino ad allora costretti a far scendere il sipario in mancanza di combattenti? Si è visto ieri che cosa è capitato con quindici partenti e soltanto sei arrivati. E' vero che Marni è sceso dalla bicicletta in ancora discrete condizioni; aveva ancora la forza di sorridere e di rispondere con garbo e naturalezza alle congratulazioni che gli venivano fatte; certamente non era simile come lo vidi a Campobasso all'arrivo della tappa del Maceratone; ma neanche mezz'ora dopo era già stravaccato sul letto della sua cameretta d'albergo, senza neppure reagire del tutto spogliato, tanto era il sonno e la stanchezza accumulati nel corso delle ventiquattro ore di fatica ininterrotta.

Dal punto di vista atletico si è già detto stamattina tutto il bene che merita questo corridore di cui sono proverbiali il coraggio e la tenacia. Magni ha già vinto su strada e altre corse vincerà — ma un giorno come questo Bol d'Or fa sempre piacere contarlo a proprio beneficio.

Può anche soddisfare certi curiosi il dire che durante la corsa egli si è alimentato con venti litri fra tè succo d'arancia e caffè, quindici chili di frutta fresca e due chili di zucchero a quadretti, un chilo e mezzo di polpette di riso e di carne tritata. Sul manubrio aveva applicato una delle solite bottiglie di alluminio, dalla quale spargeva un tubo di gomma di quelli che usano i giovani debuttanti quando, per affrontare le loro prime corse di cinquanta chilometri, temono di dover morire di sete. Era molto curioso vedere Magni ogni po' allungare la braccia, applattire la sua grande carcassa sul manubrio e chinarsi a succhiare quella cannuccia come un lattante dal biberon.

Vittorio Varale

Sospesa la tournée dei ciclisti nel Sud-America

La «tournée» in America di Bartali, Magni, Ilevilacqua, Van Steenbergen, Gelmero e Luciano Maggini è stata, almeno per ora, sospesa a causa di intoppi sorti all'ultima ora. La carovana dei corridori doveva infatti lasciare Rio venerdì prossimo, 1° dicembre, ma a tutt'oggi non sono giunti ai biglietti del viaggio, nè la conferma del deposito in banca delle varie somme pattuite come maggio.

Di conseguenza gli interessati hanno ricevuto ieri sera un telegramma che, avvisandoli delle improvvise difficoltà, comunicava loro la momentanea sospensione della partenza.

Quota del Totocalcio: L. 472.976 a ciascuno dei 265 «dodici»; lire 6250 a ciascuno dei 19.738 «undici».

Il **Totip** di questa settimana registra 10 «dodici»; essi vincono, ciascuno, L. 314.653. Gli undici» sono 77 e vincono, ciascuno, L. 40.864. I «dieci» sono 748 e vincono, ciascuno, L. 4206.

In cinque minuti Robinson ha liquidato il francese Stock

Ferracin pareggia con Tijani

(*Dal nostro corrispondente*)

Parigi, 27 novembre.

Bisogna ritornare al lontano 1923, all'epoca cioè del regno di Carpentier, per trovare negli annali della storia pugilistica francese una serata paragonabile a quella che Parigi ha vissuto stasera.

Ventimila persone dal ingegnati e dalla platea, nelle quali erano disseminate tutte le più note personalità mondane della capitale; tutti i più celebri artisti (il lunedì è per i teatri parigini giorno di riposo) da Maurice Chevalier, a Louis Jouvet, passando per tutta la costellazione dei divi di cui si ricco il tout Paris.

Robinson modello vivente del pugile ideale è accolto al suo apparire sul ring da un uragano di applausi. Egli indossa un elegante accappatoio di seta blu, il quale porta scritto, nel dorso, a caratteri bianchi e cubitali, il suo nome. Quattro inchini al pubblico, ai quattro lati del ring, quindi egli va a sedersi nel suo angolo.

Poi il combattimento inizia. In un silenzio di tomba Roy Robinson, agile possente e preciso, sferra una prima serie di crochets al viso di Stock, che fa seguire immediatamente dopo da due altri corti crochets al fegato. Stock tenta di salvarsi entrando in corpo a corpo. Ma anche in questo gioco l'americano gli è maestro, e non gli permetta di coprirsi. Il dramma scoppia all'inizio della seconda ripresa: colto al viso da due precisi crochets di destro e sinistro, Stock va al tappeto per 8 secondi: il tempo di alzarsi e prima ancora che possa abbozzare un tentativo di corpo a corpo, il francese ritorna al tappeto per altri 8 secondi.

Coraggioso e ostinato Stock pessimamente si rialza: egli è ormai un bamboccio senza alcuna reazione ed è appena tornato in piedi che un altro crochets al viso lo rinvia al tappeto. Solo la sua eccezionale energia gli permette di non perdere la conoscenza. Disperatamente egli si rialza ancora una volta, dimostrando di voler riprendere il combattimento, ma i suoi secondi gli evitano il peggio gettando la spugna. Il combattimento è durato 5'10". Esso era previsto in 10 riprese di 3 minuti.

Tutti i tecnici del pugilato internazionale che erano presenti stasera intorno al ring, sono concordi nell'affermare che Roy Robinson, benchè solo per qualche minuto, ha dimostrato agli intenditori parigini a quale grado di perfezione tecnica possa essere elevata la scienza pugilistica.

Durante questa serata sensazionale, il nostro Guido Ferracin (peso gallo) ha incontrato il tunisino Hadyi Tijani, il quale è finora imbattuto sul ring del Palazzo dello Sport. Meno stilista ma irruente, seppure disordinato, Tijani ebbe ragione nella prima ripresa dell'italiano, il quale seppe però, con molta energia, superare le fasi più critiche imponendo poi nelle ultime riprese il peso della sua classe indubbia e della sua tecnica pressochè perfetta. Un meritato incontro quello premiò il coraggio dimostrato nel combattimento dal nostro Ferracin.

Peso dei pugili: Robinson chilogrammi 71,100; Stock 72.200.

m. b.

Fausto Coppi ha trattato nei giorni scorsi a Parigi la cessione del proprio nome a un gruppo industriale per la fabbricazione e la vendita di una nuova marca di biciclette da lanciare prossimamente sul mercato francese. La firma del contratto, che avrà la durata di cinque anni, dovrebbe avvenire oggi, qualche ora prima che il campionissimo si rimetta in viaggio per l'Italia.

Montecatini

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

Anonima con Sede in MILANO, via Filippo Turati 18

Capitale sociale L. 30.000.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 11 DICEMBRE 1950 alle ore 15,30 presso la Sede Sociale in Milano, via Filippo Turati n. 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) Proposta di aumento del capitale sociale a 40 miliardi di Lire, deliberazioni inerenti e relative deleghe di poteri;
3) Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni di L. 500 nominali entro il 5 dicembre 1950 presso la Sede della Società o presso i seguenti Istituti:

IN ITALIA: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca d'America e d'Italia - Monte dei Paschi di Siena - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Credito Varesino - Banca Unione - Banco Ambrosiano - Credito Commerciale - Istituto di S. Paolo di Torino - Banca Lombarda DD. CC. - Banca Agricola Milanese - Banca Bellinzaghi - Banca Privata Finanziaria - Società Italiana di Credito - Banca Vonwiller - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Credito Lombardo - Società Nazionale Sviluppo Imprese Industriali.

IN SVIZZERA: Credit Suisse, Zurigo - Banca Unione di Credito, Lugano - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Banca Hentsch & C., Ginevra - Société de Banque Suisse, Basilea - Union de Banques Suisses, Zurigo.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 12 dicembre 1950 alle ore 15,30 nel medesimo luogo e con lo stesso Ordine del Giorno.

Il Consiglio di Amministrazione

Olio Sasso

Medicinale

stomaco - intestino - fegato

NON SOLTANTO CONTRO I MICROBI DELLA CARIE

Le ricerche di importanti istituti scientifici hanno documentato la grande efficacia del TRICETOL ERBA il nuovo potente antibatterico introdotto ora nella formula del dentifricio Gl.Vi.Emme + 1, ma la prova più convincente l'avrete voi stessi. Dopo avere usato anche un solo tubetto di dentifricio Gl. Vi. Emme + 1 la vostra dentatura acquisterà splendore e la vostra bocca sarà immunizzata dall'insidia dei bacilli nocivi.

DENTIFRICIO

gl.vi.emme +1

PELLIZZARI

MOTORI PER INDUSTRIE

TORINO - Via Cavour, 8 - Telef. 553-541

caffè sciolto, lire 230 l'ettog. — miscela LAVAZZA — in lattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire — in tutte le Drogherie

SIMMENTHAL

Menù d'oggi

Ecco una ricetta inviataci da una gentile collaboratrice per la preparazione di un piatto semplice e squisito:

FRITTATA RIPIENA

(per quattro persone)

Fate una besciamella con un po' di burro, un cucchiaio di farina bianca, sale e un po' di latte. Aprite una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL (gr. 300) e tritate finemente la carne, unite la besciamella, un cucchiaio di parmigiano e, volendo — ma non è necessario — anche una fettina di prosciutto tritato o un pizzico di funghi prima messi a bagno poi cotti con un po' di burro. Fate poi due frittate con un uovo intero e un rosso, un cucchiaino di farina bianca e un pochino di latte. Nella stessa padella unta di burro mettete l'impasto di carne fra le due frittate, versateci sopra la chiara d'uovo rimasta, battuta con un cucchiaino di parmigiano. Infornate per circa mezz'ora, oppure mettete su fuoco debole con coperchio.

Una scatola di bue a lesso Simmenthal (gr. 300) . . . . . L. 180
Burro gr. 50 . . . . . » 50
2 uova . . . . . » 65
Formaggio, farina, latte, ecc. . . . . » 30

Secondo i prezzi del giorno L. 325

MARGHERITA BARTH
Via Washington, 2 - Milano

ricetta compensata con £. 10.000

Schering

Veramon

l'antidolorifico

nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

Preparazioni celeri, perfette, economiche di specializzazione per

CAPOMASTRI,

Capotecnici, Fattori, etc. Corsi Scolastici per le licenze di Scuole Medie e per i Diplomi di Ragioniere, Geometra, Maestro, Capitano Marittimo, Compilista. Rivolgetevi a:

ISTITUTO «VOLONTA'»

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA — VIA ARNO, 44 — ROMA

FONDATO NEL 1908 — ISCRITTI ANNUI 30.000

Avrete senza impegno ogni informazione e l'opuscolo n. 4

CORSI PER OPERAI, IMPIEGATI, STUDENTI AGRICOLTORI - MILITARI - SIGNORINE
DISCHI FONOGLOTTA DI LINGUE STRANIERE

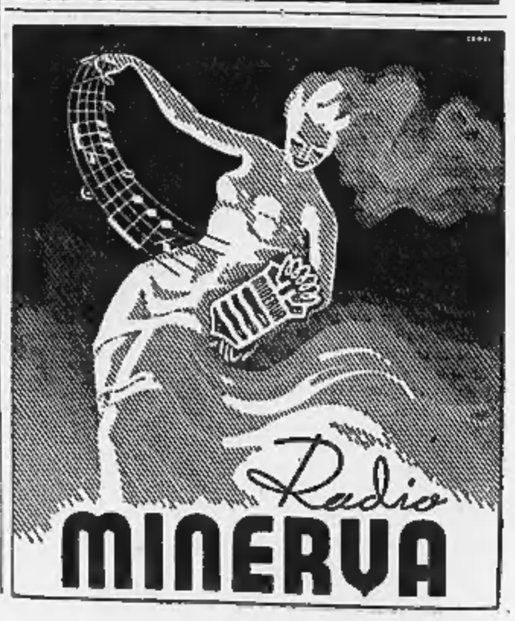
XXVIII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE del CICLO e del MOTOCICLO

MILANO
Palazzo dell'Arte
2 - 11 Dicembre 1950

Orario normale: 10-19
Apertura serale nei giorni 2-6 e 9 Dicembre: 21-23.30

RIDUZIONI FERROVIARIE
DA TUTTE LE STAZIONI DELLA RETE

MOBILI ARTIGIANI — COREO VITTORIO 16 — Vasto assortimento Prezzi di Fabbrica FACILITAZIONI



Radio MINERVA

ULTIME NOTIZIE

IMMINENTI DICHIARAZIONI DI BEVIN

Preoccupazioni a Londra per il costo della difesa

Il dibattito sulla politica estera - Trattative per la permanenza di truppe inglesi in Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 novembre.

La situazione militare in Corea, nella quale le forze delle Nazioni Unite hanno perduto parte del terreno guadagnato da Mac Arthur nella sua « offensiva finale », getta una luce di singolare interesse sul dibattito che sarà tenuto questa settimana al Parlamento britannico. Bevin aprirà il dibattito mercoledì pomeriggio e si ritiene che lo stesso primo ministro abbia deciso di tenere il discorso conclusivo nella serata di giovedì. Dato che l'opposizione conservatrice è sostanzialmente d'accordo col Governo, in fatto di politica estera, le critiche più aspre verranno dai banchi della sinistra laburista, forte di due nuovi argomenti: primo, l'andamento delle operazioni in Corea e l'intervento — cui accennano tutti i corrispondenti dal fronte — di notevoli forze cinesi e, secondo, l'alto costo della difesa di cui ha parlato domenica il Cancelliere dello scacchiere Gaitskell. Egli ha detto che la tassazione non potrà essere diminuita, ma con molta probabilità aumentata.

E' chiaro quindi che gli argomenti saranno: 1) che la politica estera attuale e soprattutto la condotta della guerra in Corea aumenta il pericolo di un conflitto fra America e Cina e cioè di un conflitto mondiale; 2) che l'attuale politica estera del Governo, basata sul principio che bisogna armarsi il più possibile per mantenere la pace, deve essere cambiata perchè il costo di questa politica rende necessario un forte abbassamento del livello di vita.

La formula dell'« armarsi per mantenere la pace » è una formula americana e non è la prima volta che ampi settori del parlamento britannico si ribellano alle formule americane. E' fra l'altro fortemente diffusa negli ambienti londinesi la convinzione che « i cinesi hanno paura » e che quindi sia necessario fare qualcosa non per spaventarli anche di più — come fa Mac Arthur — ma per convincerli che nessuno vuole toccare i loro interessi. Secondo costoro il passo compiuto da Bevin presso il governo di Mao non dovrebbe essere che il primo di una serie di passi da compiersi anche presso il Cremlino. Il concetto di costoro è — bisogna riconoscerlo — alquanto vago in quanto si appella all'iniziativa, alla fantasia, alla immaginazione, ma non è sostenuto dai « fatti ».

Vi è poi il problema del costo della difesa che, a quanto annuncia il Cancelliere dello Scacchiere, dovrebbe aggirarsi l'anno prossimo sui 300 milioni di sterline. Questi 300 milioni di sterline dovranno essere ricavati da aumento di tasse. Ma poichè la sopratassa che colpisce le classi più ricche ammonta già al 95 per cento (19 scellini e mezzo sui venti scellini della sterlina) non si vede come il governo possa incassare il denaro sufficiente senza tassare le classi più povere che già si agitano invece per ottenere miglioramenti salariali.

Il governo laburista che si trova in una condizione parlamentare molto precaria, deve fare i conti anche con la possibilità di dover indire le elezioni a breve scadenza. A meno che non abbia deciso che sarebbe meglio lasciare il peso del governo ai conservatori, dovrà cercare di limitare al massimo i provvedimenti impopolari. Ormai il paese si è reso conto che l'intera situazione economica interna dipende dal tipo di politica estera che il governo decide di fare. Da ciò l'enorme importanza del dibattito di politica estera di questa settimana.

Nello stesso giorno il ministro Bevin incontrerà anche il ministro degli esteri egiziano, Talah El-Din Bey. La delegazione degli esperti finanziari egiziani è giunta oggi a Londra dal Cairo. Nelle discussioni con gli egiziani le posizioni sono note: la Gran Bretagna non è disposta a transigere e intende continuare a tenere le truppe nella zona del Canale mentre l'Egitto è fermo alla sua richiesta di evacuazione di « unità dalla valle del Nilo ». E' quindi probabile che la soluzione venga trovata in una formula che possa dare al « niente di fatto » l'aspetto di un « completo accordo »

La formula sarebbe la creazione di un comitato anglo-egiziano per la difesa. Questo comitato, composto in egual numero da inglesi ed egiziani, darebbe ai nazionalisti del Cairo la soddisfazione platonica di una « assoluta parità » e permetterebbe alla Gran Bretagna di mantenere lo « statu quo » che è quanto il parlamento britannico ha mostrato di esigere.

r. a.

Una inchiesta parlamentare sullo stato della disoccupazione?

Un progetto di legge degli on. Tremelloni e Saragat L'indagine sarebbe affidata a quindici deputati

Roma, 27 novembre.

(S.) Il più grave problema italiano, quello della disoccupazione, sarà oggetto di una inchiesta parlamentare? L'on. Tremelloni e numerosi altri deputati, fra i quali figurano Saragat, Vigorelli, Bennani, ritengono che tale procedimento sia indispensabile per tentare di avviare a soluzione il problema principale e quelli che vi sono connessi. E' per questo che essi hanno presentato alla presidenza della Camera una proposta di legge di iniziativa parlamentare intesa appunto a provocare la costituzione di una commissione di inchiesta parlamentare, i cui compiti fondamentali sono indicati nella relazione che accompagna il progetto.

Tremelloni propone che la commissione sia composta di quindici deputati scelti dal Presidente della Camera, i quali dovrebbero condurre una indagine approfondita ed esauriente sullo stato attuale della disoccupazione e dell'occupazione parziale in tutta Italia; si dovrebbero altresì accertare le condizioni di vita e di capacità professionale dei disoccupati nonchè determinare dei raffronti sulle prevedibili possibilità di occupazione e di emigrazione anche in rapporto al fenomeno demografico. La commissione avrebbe inoltre il compito di suggerire le anzidette possibilità, le condizioni ed i mezzi per l'avviamento ad una regolare occupazione ed i limiti eventuali entro cui possa essere perseguita una politica di pieno impiego.

Nel presentare il progetto al Parlamento, l'on. Tremelloni così si esprime: « Si tratta del fenomeno più importante e più denso di interdipendenza con tutta la nostra vita economica e sociale; e, senza alcun dubbio, è quello sul quale le nostre conoscenze sono più scarse, incuranose ed imprecise. Il problema del bilancio umano professionale del Paese è ben lungi dall'essere stato avviato con organicità ed è ben lungi dall'essere risolto. Tra i il flagello di un'ampia e cronica disoccupazione rimane pervicace e contribuisce a ridurre il reddito del Paese ».

La consegna a Napoli delle armi P.A.M.

Napoli, 27 novembre.

Alla presenza dell'ambasciatore Dunn, del Ministro della Difesa Pacciardi e del gen. Marras capo di S. M., si è svolta stamattina nel nostro porto la cerimonia della consegna simbolica all'Italia dei modernissimi carri armati facenti parte del carico PAM, giunto dall'America col piroscafi « Expeditor » ed « Excalibur ».

Sulla banchina " Duchessa d'Aosta" dove sono attraccati i due piroscafi, Dunn, Pacciardi e altre autorità hanno preso posto su di un apposito palco. L'ambasciatore Dunn ha pronunciato un discorso in cui ha parlato degli aiuti dati dall'America all'Italia e ha ricordato i vincoli di amicizia che regolano i due popoli.

Ha preso quindi la parola il ministro Pacciardi. Egli ha sottolineato come nello stesso tempo in cui a Napoli vengono consegnati i carri armati, in un porto americano sta per avvenire il passaggio di bandiera su tre navi destinate alla nostra Marina.

« Signor Ambasciatore, il Governo italiano e, in particolar modo, le forze armate della Repubblica, vi esprimono tutta la loro gratitudine. Noi non adopereremo mai queste armi per attaccare chicchessia. Esse serviranno soltanto alla nostra difesa, cioè in definitiva, alla difesa, della pace ».

Terminata la cerimonia, l'Ambasciatore, il Ministro e le autorità visitavano l'*Excalibur*

CRONACA

E' morto il cap. G. Bertolotti

E' morto a Cossano il capitano dei carabinieri Giuseppe Bertolotti, molto noto a Torino dove svolse la sua attività di detective in particolare nei primi anni dell'altro dopoguerra. A quell'epoca egli aveva il grado di maresciallo e fu promosso ufficiale in seguito ai suoi meriti. Molti sono i delitti celebri di cui si occupò con successo o scoprendone i colpevoli o portando il contributo della sua lunga esperienza nel mondo della malavita.

Incendio in piazza Castello

Alle due di questa notte un incendio è scoppiato in un magazzino situato sotto i portici di piazza Castello, accanto al bar Mulassano. I vigili del fuoco, chiamati da un passante che aveva scorto il fumo uscire dal locale, sono accorsi con un distaccamento: per oltre un'ora hanno lavorato per estinguere le fiamme. I danni sono ingenti.

Condannato a tre anni per tre spari contro il rivale

Il cinquantenne Salvatore Scimò, da Napoli, abitante in via Carlo Alberto 4, ed ora detenuto alle Nuove, è stato processato ieri dalla Corte d'Assise (pres. Bernardi, P. G. Derutti) per tentato omicidio. Il fatto accadde il 26 gennaio scorso: lo Scimò, armato di una pistola, si recò nella sellita occupata dal calzolaio Salvatore Gennaro e, gridatogli in faccia: « Sei tu che mi hai rubato la fidanzata », gli sparò contro tre colpi. I protettili però si conficcarono tutti nel muro ed il Gennaro, aiutato da un inquilino accorso, riuscì a disarmare l'aggressore.

Sentito l'imputato, il quale ha detto di non aver voluto nè uccidere nè ferire il calzolaio, ed il suo difensore avv. Auberti, la Corte ha dichiarato lo Scimò seminfermo di mente e l'ha condannato a 3 anni e 1 mese di reclusione ed ordinato il suo ricovero in una casa di cura per un anno.

La belva di Buchenwald torna davanti ai giudici

Amburgo, 27 novembre.

La famigerata Ilse Koch, la strega rossa ovvero la belva di Buchenwald come la chiamavano gli internati nel tremendo campo di concentramento tedesco, è comparsa oggi davanti a un tribunale tedesco per un nuovo processo dopo avere scontato la pena inflittale da una corte alleata.

Il ciclone in America

I morti saliti a 229 i danni 100 milioni di dollari

20 mila auto bloccate dalla neve lungo le strade

New York, 27 novembre.

Secondo le ultime notizie i morti per annegamento e per incidenti vari in connessione con l'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta sugli Stati Uniti sono 229, la maggior parte dei quali nel New Jersey e nel Delaware e 25 nell'Ohio. Nella Pennsylvania l'inondazione ha privato della casa ben tremila persone, ed altre centinaia di senzatetto si trovano negli Stati della costa atlantica. Dove non è l'acqua, è la neve a paralizzare la vita cittadina. Nell'Ohio, nella Virginia dell'Ovest ed in parte dello Stato di New York la neve è caduta in spessi strati raggiungendo in alcuni punti 75 centimetri sopra il livello stradale. Le scuole sono chiuse, e chiuse decine e decine di industrie, grandi e piccole. La vita commerciale è ferma. I danni ascendono a 100 milioni di dollari, pari a 65 miliardi di lire. Lungo le strade sono bloccate oltre 20 mila automobili.

Alimentati dal vento ciclonico quattro incendi hanno prodotto vittime e danni ingenti. Otto persone sono perite tra le fiamme e almeno 15 hanno riportato ustioni e ferite. Il disastro più grave viene segnalato da Minneapolis dove un albergo è stato devastato dalle fiamme: fra gli ospiti ed il personale si sono avuti quattro morti e sei feriti. A Hyannis, nel Massachusetts, un incendio ha semidistrutto un edificio a due piani occupato da una pensione: tre persone sono morte ed una ha riportato ustioni. A Moultrie, nella Georgia, tre isolati di case sono stati devastati dal fuoco: i danni si aggirano sui 2 milioni e mezzo di dollari. Pompieri di sei città della regione hanno dovuto lottare per tre ore, prima di circoscrivere l'incendio.

A Cleveland, pattuglie della Guardia nazionale, mobilitata per la circostanza, perlustrano da ieri le strade della città semi-paralizzata dalla bufera ciclonica che dura ormai da 72 ore. Le pattuglie hanno ricevuto l'ordine di aprire il fuoco a vista sui saccheggiatori di case abbandonate. Tutta la parte orientale del Paese che dà sul versante atlantico, è da oggi nuovamente sottoposta a bufere di neve e ad altre manifestazioni meteorologiche di violenza pre-ciclonica. Ad oriente del Mississippi ogni attività è praticamente impedita.

L'ufficio meteorologico di Washington ha diramato un bollettino rassicurante nel quale si informa la popolazione che il ciclone si esaurirà nella notte prossima.

Il disaccordo fra alleati in un articolo della "Pravda,,

I cinesi a Lake Success dovrebbero tastare il terreno per più ampie trattative tra Mosca e Occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 27 novembre.

Colpito da un inconsueto « attacco » di sincerità il redattore capo della *Pravda* ha scritto stamane un articolo che potrebbe essere intitolato: « I nostri avversari sono talvolta i nostri migliori alleati », che è stato integralmente citato da Radio-Mosca per dimostrare che, mentre la politica sovietica è rettilinea e fedele a se stessa, gli occidentali non sembrano sapere invece quello che vogliono e sono in grave disaccordo tra loro il che — ha aggiunto la radio — non rende molto facili i contatti fra il mondo socialista e quello capitalista. L'articolo, che è scritto con la forbice e la colla, perchè composto in gran parte di citazioni di giornali occidentali, sottolinea specialmente i contrasti tra la politica estera inglese e quella americana sul problema cinese, aggiungendo sarcasticamente: « Sempre che per politica estera inglese si debba intendere quella seguita dal signor Bevin il quale negli ultimi tempi ha dato l'impressione di non sapere egli stesso cosa voglia tanto che chi deve trattare con lui è obbligato a domandarsi quale affidamento si possa dare ai suoi propositi e alle sue promesse ».

La ribellione dei deputati laburisti contro Bevin per la mancata adesione alla proposta russa per una conferenza a quattro, il voltafaccia del Foreign Office sul problema dell'invio di armi a Tito, il passo britannico a Pechino compiuto — secondo la « Pravda » — a insaputa e anzi a dispetto degli americani, la differenza dai paesi del Commonwealth contro quello che la « Pravda » definisce « il tentativo di Acheson di monopolizzare la condotta della politica estera del mondo occidentale », sono i fatti elencati dalla « Pravda », sempre sulla base di citazioni di grandi giornali del mondo anglosassone, come la bontà della famosa tesi di Lenin: « I dissidi fra i paesi capitalistici rappresentano la più efficace arma per la vittoria del mondo socialista ».

Il quotidiano moscovita fa poi dell'ironia sullo scarso zelo dimostrato dall'Inghilterra e dagli altri paesi del blocco atlantico per il riarmo desiderato dagli americani; rilevano che troppo pesantemente graverebbe sul bilancio di questi paesi. La *Pravda* spiega poi il tentativo di compromesso fatto dall'Inghilterra fra Cina e Stati Uniti, che sarebbe stato compiuto dietro consiglio del Quay d'Orsay, con il terrore degli inglesi e dei francesi che gli avvenimenti in Asia possano monopolizzare l'attenzione degli americani e impedire a questi di mantenere le promesse di aiuto fatte ai paesi europei.

Quale sia lo scopo di questo articolo che espone dati di fatto già conosciuti e in parte rispondenti alla realtà è molto difficile dire. Si può solo far notare che contrariamente a quanto afferma il giornale anche la politica sovietica in questo momento è tutt'altro che rettilinea e si ha anzi l'impressione che il Cremlino non abbia un programma ben definito almeno per quanto riguarda i problemi sul tappeto e sia pronto a adattarsi alle circostanze. Diremo infine che delle trattative svolte a New York dalla delegazione sovietica non ha ancora dato notizia e che negli ambienti diplomatici moscoviti si afferma che i nove delegati cinesi non hanno soltanto l'incarico di discutere i problemi della Corea, di Formosa e dell'ammissione del governo di Pechino alle Nazioni Unite, ma anche quello di tastare il terreno per conto di Mosca allo scopo di vedere se sia possibile avviare trattative di più vasto raggio con gli occidentali.

e. a.

La tragedia della teleferica

Il fermo dei tre operai tramutato in arresto

Aosta, 27 novembre.

Il tentato suicidio, nelle carceri giudiziarie, di Alidoro Cuneaz, uno dei tre fermati in seguito alla tragedia della teleferica della Cogne, ha suscitato enorme impressione. Dopo il responso del perito settore che ascriveva la morte dell'operaio Alfonso Berbey come dovuta a suicidio, il fatto assume tutti i caratteri d'un colpo di scena e può far mutare completamente il corso dell'inchiesta.

Pare che uno dei tre fermati durante un ultimo interrogatorio abbia accusato il Cuneaz di essersi appropriato del coltello del Berbey, arma che fu trovata poi in mano al presunto suicida. Come si vede il particolare ha una enorme importanza per sostenere la tesi dell'omicidio e sarebbe secondo quanto si dice causa non ultima del tentativo di Cuneaz di darsi la morte.

Intanto il fermo dei tre è stato tramutato in arresto, quali indiziati autori di omicidio; si attende poi il referto chimico sul gruppo sanguigno delle macchie di sangue trovate sul luogo della tragedia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'ECCIDIO DELLA FAMIGLIA PALLOTTI

Il P. M. chiede 30 anni per i sei imputati della strage

(Dal nostro inviato)
Perugia, 27 novembre.

Dopo un'interruzione di cinque giorni si è ripreso stamane il processo contro i partigiani che la sera del 10 gennaio 1945 uccisero a San Damaso di Modena il veterinario Pallotti e l'intera sua famiglia: la moglie e due figli, di quindici e di tredici anni. La domanda che viene rivolta agli ultimi testimoni è ancora quella che sentimmo una settimana fa: Pallotti fu una spia dei tedeschi e un sevizialore di patrioti o non piuttosto un modesto professionista senza alcun rilievo politico? Fu soppresso per ordine dei comandi partigiani qualificati o non piuttosto per brutale iniziativa della squadra di San Damaso che ora, ridotta a tre soli elementi, sfende in gabbia in sentenza? Il giudizio che ne danno i comandanti modenesi di quel tempo appare contrastante e si avverte che lo spirito di parte si è rinfocolato in taluni dopo questi giorni di sosta: che le ha o crede di averle bruciate in fretta le sue cartuccie politiche prima che si inizino le arringhe. Così il deputato comunista Mario Zanti che sotto il nome di battaglia di «Armando», comandò quattro divisioni partigiane operando nell'Appennino tosco-emiliano non esita ad affermare che il nome del Pallotti gli fu più volte segnalato dal suo servizio di polizia clandestino come quello di una spia dei tedeschi e dei fascisti.

Anche Bruno Casarini che fece parte del comando della piazza di Modena in rappresentanza del P. C. sentì parlare del dott. Pallotti e del dott. Gazzotti (un altro giustiziato) come di due spie. Su domanda della parte civile il Casarini ammette di non avere mai richiesto nè ricevuto un rapporto sul quadruplice omicidio di San Damaso che egli definisce «un piccolo episodio di guerra». Con più calma il maggiore Cristofori (sopraggiunto democristiano nel medesimo comando piazza) ammette che il Pallotti era un fascista «un po' entusiasta» ma nega che il comando avesse mai dato ordine di ucciderlo.

Dopo le deposizioni dei maggiori Pizzetti e di un ex-soldato della contraerea, Pignatti, ha preso la parola l'avv. Franco Allegretti, del parte civile. L'omicidio del veterinario Pallotti va distinto, egli afferma, dall'uccisione dei suoi tre innocenti familiari. L'amnistia, che può eventualmente coprire il primo delitto, non può assolutamente applicarsi al secondo che reclama invece una dura e precisa sanzione giuridica e morale. Tutti gli imputati detenuti o inattanti sono ugualmente colpevoli di assassinio, sia pure in grado diverso. « Condannando i responsabili di tale misfatto, conclude l'avv. Allegretti, voi difenderete il buon nome della resistenza modenese ». La parte civile chiede 500 mila lire per risarcimento dei danni morali. Più severo appare il P. M. dott. Matticoli che, reso omaggio alle virtù degli autentici partigiani, ammonisce la Corte a « non confondere gli eroi con le canaglie ». La strage di San Damaso appartiene alla delinquenza comune, è l'atto compiuto da volgari grassatori che, andati per rubare, uccisero una intera famiglia nel timore di essere riconosciuti. Il P. M. escludendo quindi qualsiasi causale politica chiede che tutti gli imputati — i tre latitanti e i tre detenuti — siano riconosciuti colpevoli di quadruplice omicidio e di rapina e vengano pertanto condannati a 30 anni di reclusione, e a una multa di 20 000 lire col beneficio del condono di tre anni e la estinzione della multa per i tre detenuti e cioè Dornesi, Maletti e Bennani. Domani parleranno i difensori e si avrà la sentenza.

g. v.

Uccide per gelosia la ragazza e poi si esplode un colpo

Roma, 27 novembre.

Alle 12,30 di questa mattina, in contrada Colle Bonacqua, presso Velletri, tale Elide Idda, guardiano di una villa del luogo, per motivi di gelosia feriva mortalmente, con un colpo di pistola, tale Maria Colasanti, di anni 15, da Velletri, la quale, trasportata all'ospedale decedeva poco dopo. L'Idda, quindi, rivolgeva l'arma contro di sè esplodendosi un colpo. Anche lui è stato trasportato all'ospedale di Velletri dove si trova in fin di vita.

Una frana minaccia di staccarsi dal Jalève

Berna, 27 novembre.

Un'enorme massa di terreno di circa 20 ettari, in seguito alle persistenti piogge, si è staccata dalle pendici del Salève, la montagna che sorge in territorio francese di fronte a Ginevra, e percorrendo un metro e cinquanta all'ora discende verso il fondo-valle. In mezzo alla frana si è formata una grande conca piena d'acqua e di fango, e se da un momento all'altro si producesse uno squarcio nel terreno in movimento, la massa si rovescierebbe nella sottostante strada che da Ginevra conduce ad Annecy.

Per il momento la frana è trattenuta da uno sperone roccioso del Salève a circa 700 metri di altezza. La folta vegetazione che ricopre il terreno in movimento presenta ora un caos indescrivibile.

Nave danese affondata nel Kattegat

Londra, 27 novembre.

La nave danese « Frigga », che ieri pomeriggio aveva urtato contro una mina, è affondata in serata nel Kattegat. Essa era diretta a Hull con un carico di viveri. Si ignora per il momento il numero delle vittime.

Domenica sera è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Busto v. Venesio

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio **Carlo** colla moglie **Maria Pregno** e famiglia, il nipotino **Gianni**, la sorella **Erminia Gianolino** e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno luogo martedì 28 corr. alle ore 15,30 partendo da via Giotto 17. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù alle ore 9 del 22 dicembre.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Dipendenti** tutti della Soc. An. **Peyrot & Rosignoli** prendono viva parte al dolore del sig. **Carlo Venesio**, loro collaboratore, per la perdita dell'adorata mamma.

Dopo lunga e penosa malattia mancava in Alassio, munita dei conforti religiosi

Argia Parenti
di anni 56

Proprietaria Pensione Marcella

Ne danno il triste annuncio la figlia **Nedda**, la nipote **Anna Lucia**, i parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta, viale Hamburg n. 86.

Alassio, 27 novembre 1950.

Valentino Messa e famiglie Messa partecipano con profondo dolore la morte della signora **ARGIA PARENTI** avvenuta in Alassio il 27 corrente.

Pensione Marcella, viale Hamburg 86, Alassio.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Clara Abregal v. Giustetto
di anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Margherita, Caterina, Fortunata, Paolina, Francesco, Orsolina, Lorenzo** (esercente trattoria Corbiglia); i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo il 29 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione in Corbiglia e proseguiranno per Villarbasse. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' tornato fra gli angioletti il piccolo

Carlo Vola

Angosciati ne danno il triste annuncio papà e mamma, le nonne, zii e zie, i cugini, padrino, madrina e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9,30 partendo da via Francesco Baracca 15. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ottavio Filipello

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio, il padre, fratello, sorelle cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 alle ore 8.30 partendo dalle Molinette. La salma proseguirà per Castelnuovo. Si prega di non inviare fiori.

Il 26 corrente è mancato ai suoi cari

Cav. Francesco Catti
Capotecnico Municipale a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Erminia Viarisio**, il figlio **Carlo**, ispettore tecnico, con la moglie **Giuditta Ruffino** e l'adorato nipote **Franco**, i cognati **Viarisio, Rossero, Portati**, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo il 28 corrente, alle ore 15,30 partendo da via Illiano, 33.

Il **Personale del Servizio Tecnologico Municipale** partecipa con cordoglio la perdita del cavalier **FRANCESCO CATTI**, già capotecnico del Servizio e padre dell'ispettore tecnico signor **Carlo**.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Unia n. Caldera

Ne dànno il triste annuncio la mamma, il marito **Casimiro** col piccolo **Valentino**, ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15,30 partendo da via Tenivelli 21. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Cesatti** si associa al dolore che ha colpito il sig. **Casimiro** per la perdita della **MOGLIE**.

Grave malattia stroncò la buona esistenza di

Giovanni Guelpa
di anni 80 - Falegname

Affranti da tanto dolore l'annunciano: la moglie **Maria Rosaldo**; la sorella **Tina** ved. **Chiaponi**; il cognato **Angelo Rosaldo**; i nipoti **Rosina, Lelia** e **Francesco**, i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 nella Cappella del Cimitero Generale. Un vivo ringraziamento ai professori Massa, Calcinha e assistenti, che gli prodigarono amorevoli cure. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro si spegneva serenamente

Vincenzo Musso

Lo annunciano addolorattissimi: la moglie **Clara Pastrone**, i figli, **Maria** col marito **Edoardo Mensa** e nipote **Raffaele, Giuseppe** con la moglie **Eraldo Busso, Angelo** con la moglie **Elisa Altini** e nipotino **Giuseppe**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Tenivelli 29. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il **Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori** di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del collega

Paolo Santori

avvenuto in Torino il 27-11-1950

Le famiglie **Barbera Sorgoni**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro grande dolore per la perdita del caro

Oreste

LA PIU' ECONOMICA, LA PIU' AGGIORNATA ENCICLOPEDIA:

ENCICLOPEDIA CURCIO

delle LETTERE - delle SCIENZE - delle ARTI

diretta da

GENNARO VACCARO

3 volumi in grande formato (18x25), rilegati in tutta tela, con sopraccoperta di lusso in 3 colori - 9.504.000 lettere - 60.000 voci - 4.000 illustrazioni - 1.500 pagine - 20 carte geografiche dell'Istituto Geografico De Agostini - Mobile custodia in legno rovere di Slavonia lucidato a spirito.

CONDIZIONI DI VENDITA

Completa, a contanti: L. 7000
A rate: L. 7000, in sei mensili di L. 900 ciascuna senz'anticipo

Inviate il tagliando qui centro stampato, corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, indirizzo, luogo e data di nascita, professione, ditta presso la quale lavorate, alla

Ordino una copia della Enciclopedia CURCIO, impegnandomi a pagare L. 500 all'arrivo e 13 rate mensili di L. 500 cadauna

CASA EDITRICE CURCIO
Via Sistina, 42, ROMA - Sede di Milano: Via San Damiano, 5
GRATIS a tutti il Catalogo generale della Casa Editrice Curcio

ALEMAGNA
Panettoni
IL SOLO PANETTONE CHE PORTA IL MARCHIO DI *garanzia*

VOLATE CON LA PANAIR DO BRASIL

da ROMA

a RIO DE JANEIRO — SAN PAOLO
MONTEVIDEO — BUENOS AIRES
ISTANBUL

Le linee dei «CONSTELLATION» che uniscono il Sud America all'Africa, Europa e Medio Oriente, collegando tra loro Roma, Madrid, Lisbona, Zurigo, Francoforte, Istanbul e Beyruth.
RIVOLGERSI a:

ROMA
Via Nazionale n. 45-46
Telefono: 474041 - 470417
o alla Venice

MILANO
Piazza San Babila n. 4b
Telefono: 703227 - 703568
Agenzia di Viaggio.

PIANTE
VAN DEN BORRE
TREVISO

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI
TENDAGGI
Filiale di TORINO - VIA ROMA 251

liquori di gran classe
VIEILLE CURE
MONOPOL
RENE' BRIANT
con ricchissimi premi nelle cassette natalizie
MARTINAZZI
Casa fondata in Torino A.D. 1861

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 3% - inserz. urgenti o in 4ª tiratura: tre 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso gruppo, una gratis e mezzo in tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p p

A lire 16.000 liquidiamo bilanci automatiche marche diverse. Pastore, v. Giolitti 20
ACQUISTASI macchinario moderno ricopertura pantaloni giganti. Scrivere Valli, corso Vittorio 52. 19983
ACQUISTO compressore liri 100 circa. Scrivere Macchinio, Nizza 350.
AFFETTATRICI, bilance automatiche a velocità e agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 30-977.
AFFILATRICE universale Morin-Bonal come nuova vendo cambio con tornio parallelo 1 metro. Tel. 53-917.
BILIARDI mieri occasioni vendi, riparazioni, accessori. Cuneatti, Tunn. Di Nanni 11, telefono 22-961.
CALDAIA elementi ghisa mq. 27; caldaia mq. 9-13, atmosfere 6; autoclave, idroestrattore, pompe, cavallini, vendo. Mercandino, Gioria 27, Torino.
CESOIA ghigliottina, torni paralleli, revolver, piallatrice metri 1e limatrici, trafilatrice, trapani presse; bilanciari; frezatrici vendiamo. S. Maurizio 61.
CESOIE ghigliottina mm. 4 a 2 consegne pellecchi, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino.
CON 1100 proprio combinerei con qualsiasi ditta. Tel. 681-680.
DISCHI ferro, acciaio fucinati, cornici minute varie massimo mm. 700x700 ferro trafilato minuto varie, biglie acciaio misure varie, vendo. Villarbasse 45.
DOLCIUMI, affini, cercano emissari preziosi assoluta concorrenza. Dettagliare. Scrivere cassetta 30 B, SPI, Genova.
ESECUZIONI preventivi, riparazioni montaggi caldaie turbotri, marina. Cassetta 1458 B, SIP, Genova. 19915
FALEGNAMI legname quattro colle, senza tronchi 1200, refendino Cimsa, altre macchine occasione vendo. Telef. 74-178.
IMPORTANTE casa di spedizione necessita di offerta per presa e consegna a domicilio con automezzi sulla piazza di Torino. Telef. 45-960. 72676
INDUBITE, impermeabilizzate, garanzia, stabilimenti, garage ecc. con MACROTRON - Cemento metallico americano. R.I.P., Orbassano 86. 15627
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 9257u
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi convertitori, vendiamo. Liguaria, telefono 601-889. 7870
NUOVISSIMO tornio Babbolo UTSE, alterza 300 distanza 1500 alta precisione grande rendimento vendiamo causa conti. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
OCCASIONE forte partita tamiara ferro 18 decimi, Via Parma 1.
PRESSA 30 tonn. completa molore-quadro, vendesi. Tel. 390-103. 37261
TORNIO Caser, puntatrice, filmcieri, piastre a croce, trapano, seminuovi, privato cede Telefonare 24-616, mattino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGNANDOVI mobili civiltà gran disposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamenti.
ACCETTASI lavoro di tornaria, aggiustaggio, rasobietaiura piani riscontro ecc. Massima precisione, serietà. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.
AMBROSIO Sorba, cucine incasso di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12, angolo piazza Benefivna. Telefono 74-085.
ATTREZZATURE stampi trance stampaggio consegna sollecita. Telef. 772-625.
FABBRICA artigiana mobili liquida restante assortimento camere letto, pranzo pino, comuni, mobili isolati. Prezzi fabbricanti, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 20 B, Principe Amedeo 30 C 11121
MAGLIERISTA macchina 10/50 accetta lavoro serio. Via Principi d'Acaja 35.
MAGLIFICIO Lanabella! Lavora vostra lana. Accetta confezioni. Prezzi minimi. Via Garibaldi 1, piano 2o.
MOBILI artigiani corso Vittorio 58. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PANTALONISTA abilissima pezzi modici accetterebbe lavoro anche da sartoria. Piano 4, Ventura Venasca 26.
SARTA donna Bulla cerca lavoro da fersi. Legisa, via Assi 2. 87965

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.
AFFARE taliaria alloggio liri 170, ondi 2.200.000. Berla, Vanchiglia 16.
AFFARONI, dedonai: albergo ristorante 700.000, bar 2.500.000, altro albergo 3.500.000, facilitazioni. Carlo Alberto 41, telefono 521-048.
AFFITTERESI o gestirei cinema Piemonte o Liguria. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. 79628
AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis cede alberghi, ristoranti, bar, latteria, bottiglieria. 78619
AUTORIPARAZIONI, esclusivamente Lancia, tecnicamente accurate. Officina Basso, Modena 21, Telef. 21-787.
AUTOSCUOLA avviatissima in Sicilia vendesi causa sanitaria. Scrivere cassetta 106-C, Pubblimas, Sicilia.
AVVIATISSIMO laboratorio brevetti meccanici idroelettrico Italia Settentrionale cedo o società. Telefonare 24-803.
AVVIATISSIMO commestibili alloggio causa trasferimento cedesi 1.200.000. Berla, Vanchiglia 16. 51366
AZIENDE, latterie, alberghi, negozi, clero. Carlo Alberto 41, telefono 521-048
BAUBA mobile cedo negozi rentralizzati eventualmente con mezzi sociali intermediari. Telefonare 778-541.
CAUSA malattia affitto attrezzatissimo rinomatissimo calzature su misura. Rivolgersi via Monginevro 17, barbiere.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI mobilificio centralissimo grandissimi locali 500 mq. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. 19896
CENTRALISSIMO, San Salvario, redditi negozio angolare, locali, manifatture, Dattaria, Matteotti 2. 57956
CERCO aiuto giovane volonteroso materia plastiche novità varie applicazioni. Demaria, Matteotti 2. 72496
CIFTADINA cuneese panetteria kg. 250 giornalieri cedesi 2.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. 72660
COMMERCIANTI ricevo, cedo, gestisco, negozi, incarico collaudati positive compensati. licenze. C.A.T., Ormeasini, Giolitti 1. 57519
DENTISTI studio avviatissimo cittadino provincia Cuneo, aperto tutti i giorni, alloggio e laboratorio annessi, terreno e bagno. Cedesi tutto o ramo-io. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.
DISPONENDO negozio centralissimo calzature, cederei esercizi vantaggiose condizioni. Telefonare 19-008.
DROGHERIA zona Vanchiglia incasso L. 40,000 giornaliere cedo prova cedo 1.850.000. Telefonare 553-860
FORNACE laterizi affittasi subito in Lavorno Ferraris. Ottima occasione. Rivolgersi Geom. Garavaglia, Oberdan 1, Biella.
GENOVA centro cedo negozio pasticceria causa anzianità dilandone incasso forte prezzo 9.000.000. Gavello, Lucenti 16.
IMPIEGATE Vs capitali, reddito 10 % garantito acquistando alloggi migliori posizioni: Torino, Genova, Vercelli, Saluzzo, Biella. Impresa Voglio, Cavour 47, telefono 56-321. 19515
LATTERIE, gelaterie, liri 100, 200, 400; occasione. Cavaliera, Saluzzo 21.
MERCERIA magliaria causa non Pasqua arredata sopraffacente causa decesso cedo 2.800.000. Telefonare 53-601
MILIONI 3 investimenti operazioni brevi termine solidamente garantite. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.
NEGOZIO vuoto cedo 300.000. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO diplomato collaborerebbe con Medico anche Provincia. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino.
PANETTERIE, rivendite pane, cedesi: Rilieri, Chiosetti, Franc. da Paola 7 e
PRENDEREI pereza o affitto negozio con retro, frutta verdura. Mensilità anticipata nessuna cauzione. Scrivere Gioberti, c. Dracia 5.
RIMETTO o in gerenza bottega calzolaio via Messina 10 B, Torino.
RISTORANTE Porta Nuova cedesi, buon affare Floriua, Palazzo Città 6.
SALUMERIA centrale con alloggio cedesi Bruno, Rattazzi 11. Telef. 47-333.
SCONTI, assegnazioni, ipoteche, anagrafi stradali, autorimessati, banche, Vinzaglio 10, telefono 46-819.
TABACCHERIA i prezzi oltre 800.000 in vista. Floriua, via Palazzo Città 6.
TABACCHERIA rivendita centrale alloggio causa salute cedesi occasione. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino.
U.V.A.R., Palestro 16, vende anche rateazione negozi nuova costruzione via Cimarosa, via Montevideo, magazzini uffici Porta Susa e presso piazza Rivoli.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p

ABITABILI dicembre, vendesi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Fratelli Carle 27. 18584
ACQUISTO contanti alloggetto o casetta. Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino.
ACQUISTASI alloggio centrale 5, 6 camere anche occupato. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 71599
ACQUISTO urgentemente alloggio centrale Crocetta, Cirmes, minimo 7 camere, purchè signorilissimo. Tratto direttamente. Telefonare 76-457. 18822
ACQUISTO direttamente casa semicentrale, periferica 12-20 milioni. Scrivere cassetta 1113, SPI, Torino. 31843
ALLOGGETTI 2-3 camere via S. Ottavio vendonsi occupati. Telefonare 46-737.
ALLOGGETTI posizione splendida da 340.000 a 800.000 per alloggio, ampi balconi. Rivolgersi pomeriggio via Borgovasia 155, signora Sac. Geometra Borsai, telefono 86-055. 19221
ALLOGGETTI entrata camera cucina gabinetto vendo a 350.000, Palestrina 45, ore 15 alle 17,30. Geometra Borsai. Telefono 86-055. 19849
ALLOGGETTI 2-3-4 camere proprietà muraria sevizissima panetteria con alloggio, garage, cantina/silos, ottimi frazionamento, liberi sbloccu, vendiamo, Tel. 31-651.
ALLOGGI 4-5 camere servizi vendiamo liberi sbloccu. San Francesco da Paola 9, ore 15 - 17. 19889
ALLOGGI entrata 2-3 camere cucina gabinetto interni, cantine lunge, giardini, lunga rateazione, media 150.000 per camera, vendo via Borgaro 64. Portineria, ore 15-16. Geometra Borsai. 19221
ALLOGGI palazzo corso Massimo D'Azeglio 74, attuale signorile da 3 a 12 camere, doppie entrate, servizi, liberi sbloccu, vendo. Visite 17-19.
ALLOGGIO libero Crocetta su corso 5 camere cucina termosifone vendesi 2.600.000. Demaestri, via Palazzo Città, 8.
ANCORA, Battisti 15, cura amministrazione stabili, mutui ipotecari, massima serietà competenza. 19879
APPARTAMENTI liberi O.V.A.R., Palestro 16, vende anche rateizzazione via Cimarosa signorili 2-7 camere; Unione Sabaudia (Mauriziano) 2-4 camere; prenotabile luglio/ottobre 21, 3-5 camere; prossi piazza Rivoli 2-3 camere; corso Regina 3 più servizi; via Makone 3-5 camere termo bagno. 19719
APPARTAMENTI case signorile ville terreni urge comperare. Carlo Alberto 41, telefono 521-048. 19885
APPARTAMENTI signorili soleggiati vendonsi 4-5 camere cucina doppi servizi abitabili subito garage. Via Pratelli Carle 12, angolo Galileo Ferraris. Visite pomeriggio.
CANTINA 15 cmq. presso via Garibaldi, vende libera subito. Telefonare 521-177.
CASA 33 camere, termosifone centrale, vendesi 7.000.000. Demaria, Matteotti 2.
PORTA Nuova alloggi signorili 4-6 camere liberi sbloccu doppi servizi ascensore terzo vendonsi. Gramaci 1. 72599
PORTA Palazzo alloggetti moderni 2-3 camere cucinino liberi sbloccu vendonsi. Priocca 26. 72595
PRIVATO da privato acquisterebbe casa Torino 20-50.000.000. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 67207
SAN Massimo 49, alloggetti 3-6 camere, 140.000 camera. Portineria 17-19.
TASSONI (parcggi) alloggio libero, piano rialzato, camere 4, cucina, bagno, termosifone, 3.000.000. Campra, S. Teresa 18.
TERRENO mq. 10.000 uso civile industriale via Passo Buole, Giordano Bruno anche piccoli lotti. Rivolgersi Bappa, via San Secondo 36. 19729
VENDESI libero condominio signorile 6 camere servizi autorimessa eventualmente mobili. Via Madama Cristina, corso Marconi. Telef. al 50-824, dalle 13 alle 16.
VENDO due splendidi appartamenti nuovi comforta moderni, zona Crocetta. Telefonare 554-382. 21207
VENDO proprietà muri negozio macelleria libero sbloccu. San Francesco da Paola 9, ore 15 - 17. 19889
VENDO proprietà muri ristorante con alloggio liberi sbloccu. San Francesco da Paola 9, ore 15-17. 19889
VENDO grande appartamento 6 vani centro di Sori. Posizione panoramica e soleggiata. Scrivere sig. A. Gelrola, Sori.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione parcggi Parco Michelotti, corso D'Azeglio. Telefonare 20-573.
VIA Garibaldi alloggio 3 camere servizi 1.250.000. Capriolo, Misericordia 1.
VILLA nuova costruzione libera 10 vani bagni scala marmo garage termocentrale giardino mq. 400 vendo facilitazioni 15.000.000. Via Buonarroti 58. Geometra Borsai telefono 86.055. 19721
VILLETTA libera subito 6 camere signorili bagno cantine terreno giardino ampio ingresso signorile corso Quintino Sella vendo 7.000.000 Geometra Borsai, Telef. 86.055
VILLETTE corso Francia 3-5 camere accessori grande giardino, pronte dicembre, costruite ne vendo. Facilitazioni. Telefonare 47-033. 31345
ZONA Torino Rivoli compro 12 ettari liberi o terreno fabbricabile. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC L. 60 p p

A notaio in cambio prestazione darei uso ufficio centralissimo. Gatto, Doria 5.
AFFITTANSI 3 locali ufficio pianterreno liberi subito. Pagor, Ormea 79.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A scapolo, offro camera ammobiliata, sita matrimoniale. Telef. feli 49-908.
AFFITTASI centralissima, matrimoniale volendo due letti. Telefonare 45-376.
VARAZZE affittasi 4 camere mobiliate servizi nuove, dicembre-maggio 20.000 mensili. Pubblimas, casella 178-T, Milano

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

A giovani buona cultura, presenza, offresi redditizio lavoro produttivo zona Vercellese. Scrivere subito F. 97, Pubblicità Oliva, Biella. 20040
ABBIGGIAMO un cartellonista provetto un abilissimo intedotto produttore pubblicità seria combinazione. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. 87285
ARCHITETTO pratico progettazione edifici industriali e civili cercasi per ufficio tecnico. Inviare documentazione attività svolta, referenze e specificare età. Cassetta 148 N, SPI, Milano.
CERCASI signorina pratica contabilità dattilografia lavori ufficio. Indicare posti occupati, pratica, referenze. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.
CERCASI svelta compitometrista, dattilografa, pratica lavori ufficio, serietà assoluta, referenze. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 87285
CERCO sarto collaboratore con possibilità ogni lavoro. Borio, Di Nanni 103, telefono 30-986. 87247
CERCO pedinatrice abilissima. Telefono 582-854. 87271
COTONIFICIO cerca provetto capo reparto tessitura e cardatura. Inviare curriculum vitae dettagliando con referenze a presse a Pubblimas 250, Bergamo.
INDUSTRIA assumerebbe subito 25-35 consegna merce città. Esigonsi referenze posti occupati. Occorre piccola cauzione. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.
MIGNORINE, signore disposte viaggiare cerca casa prodotti cosmetici. Indispensabile presenza, facilità parola. Referenziare. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.
SIGNORINE bella presenza cercasi vendita programmi teatro. Presentarsi giovedì 30 Direzione Teatro Alfieri, Piazza Solferino. 83638
500.000 più, veramente o/e garantite per occupazione stabile. Telefonare 49-908.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prima 10 parole L. 50 successive

ABILE commessa panificio offresi eventualmente anche maglieria. Telef. 48-745.
STENODATTILOGRAFA compiuto master scuole commerciali con francese inglese e nozioni spagnolo, 17enne offresi come primo impiego. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. 87287
VENTICINQUENNE laureando ingegneria, patente 2a, presenza, attivo, impiegherebbesi commesso. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino. 83533
VENTIQUATTRENNE istitutore offresi ore ripetizioni giornata. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. 87250
VENTOTTENNE offresi commesso alimentari preferibile mezza giornata. Francese, Sacchi 25. 87287

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

CERCASI rappresentanti sfoglie pavimex Piemonte, che visitino salumerie per ragioni di lavoro. Ria, ditta rappresentata. Cassella 15 M, Sicap, Bologna.
CERCO rappresentante con automezzo affidare vendita Piemonte valigia banchetta brevettata. Medici, corso Galileo 20, Genova. 20044
COM anno 500 distinto offresi ditta lana mercerie. Scriv. cassetta 3145, SPI, Torino.
COM 1100 proprio combinerei con qualsiasi ditta. Telefonare 681-680.
DRAPPERIE vecchia ditta grossista cerca ottimo anziano rappresentante introdotto zona Piemonte. Scrivere Pubblimas, casella 240, Bergamo. 19966
INFORMAZIONI private, controlli personale assunto od assumendo. Istituto Carvelli, Cavour 5 18849
RAPPRESENTANTE parta alimentare introdurrebbe altro piazzista genere affine ingrosso e dettaglio scambiando zone/rappresentative clientela su Piemonte e Liguria. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.
RAPPRESENTANZE calzature cercasi provvisti ambienti magazzino vasta clientela Piemonte. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. 87116
SUGGERITI per qualsiasi località cercasi per vendita pasta napoletana, buona provvigione. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. 87289

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBIGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

MASSAGGIATRICE vise, corpo recasi a domicilio, prezzi miti. Telefonare 681-192.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici, corso Matteotti 5. Tel. 41-939
ACQUISTO calcolatrice occasione ultima marca. Telefonare 53-816, ore pasti.
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili
BAMBOLE grandissimo assortimento, giocattoli per Natale! prezzi concorrenza. Magazzini Ferrato, via Nizza 7.
CAMERA letto nuovissima causa mancato matrimonio vendo. Tel. 681-089.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, divani, liquida convenientemente Fagnia, Mazzini 44. 10318
CARROZZELLA invalido mai usata vendesi. Telefonare ore pasti 41-933.
DURIED 7,80 ottimo stato e 9/10 vendo privato 180.000 ciascuna. Rubia, Gandenzio, via Torino 55, Ivrea. 87260
DUEMI scitate i grassi! Cucinate con forni Perego-Rebe, corso Rosselli 11, tel. 31-579.
PELLICCE. Vasto assortimento marmoti, ratvisone, ricelo, teste, persiano, opossum: 45.000; marmotte, pannetti, renarda argentées, azzurre 7000. S.I.C., via Lagrange 24 B. 19849
PELLICCE volpi pelli, liquidiamo, prezzi imbattibili. Madersa, Ribet 8, angolo Nizza 30
PELLICCE varie confezioni, riparazioni, modifiche, rinnovo modello. Ormea 8, piano 3 51268
PIANOFORTE mezzacoda Ritter incrociato vendesi 250.000, occasi segnalati, Telefonare 56-230. 19318
PIANOFORTE oppure harmonium compro contanti, Peraglio, Sobrero 38, tel. 74-279.
PIANOFORTI Bechstein, Blüthner, Steinway, rappresentante Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 31-642, solo prezzi civili, cambi, riparazioni, personale specializzato. Rateazioni.
PIANOFORTI mezzacode, verticali, nuovi arrivi Blüthner, Förster, Schiedmayer, Steinbach modelli moderni esclusivi. Occasioni da 30.000. Harmonium Hoffberg due giuochi semimuovi. Cambi, riparazioni, noleggi. Pistino, via Po 6.
RETTER rimedio macchia 18 mesi pure vendo. Telefonare 59-580.
TAPPEZZERIE carta colore, nazionali, liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
VENDO tavola nove massiccio m. 2,80 x 0,90 semovente, ricchissima cassapanca. Telefonare 779-590.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p

AGENZIA Mosquito per Torino, Valle Aosta, Rialto, corso Brescia 14. Il microscooter per eccellenza grazie alla sua semplicità e maggiore durata.
AGENZIA via Mille 30, compera vende permuta auto nuove semimuove.
AMORIZZATE le gomme non affidatevi più, evitercte incidenti stradali, da Colombo, Ormea 3. 56736
ARBEA fuoriuscito vetrina pubblicitaria vendesi. Telef. 581-134. 72611
AUGUSTA fuori serie Furina in ottime condizioni vendesi. Telefonare 778-651.
AUTOAGENZIA, Ulpia 3, compera vende permuta auto nuove seminuove, furgoni, rimorchi. 17703
AUTOAGENZIA, Francia 21, Serra & Pellissero, compra, vende, permuta auto vetture nuove, seminuove. 19961
AUTOCARRO Fiat 634 come nuovo con freni Westinghouse ultimo modello vendesi occasione. Telefon. ore ufficio 33-321.
AUTOMOBILISTI approfittate batteria marca, garanzia, 50% sconto. Ricambi Lancia, Augusta, Asti 31 bis.
AUTORIPARAZIONI tecnicamente accurate esclusivamente Lancia presso Officina Basso, Modena 21. Telef. 21-787.
AUTOSALONE S. Maurizio, corso San Maurizio 22, telef. 30-837, vendonsi Augusta e camioncino Balilla 3 mesi ottimo stato 58910
AUTOSALONE Palavigna, via Roma, 237 bis, facilitazioni acquisizione autovetture nuove, occasioni, serie, fuoriserie. Telefono 42.555.
CAMIONCINO lungomelo Fiat diesel quintali occasione garanzia vendo. Mezzanile, 13 31300
CAMIONCINO 18 ql. ottimo stato vendo 300.000, Telef. 23-811, ore ufficio.
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. 15698
COMPERO da privato 500-1100 dopoguerra anche cessata. Telef. 771-853, mattino 83541
INVERNO. Per acquisti ac) abbigliamento rivolgetevi Cornilo. 21-125. G. Cesare 155.
LAMBRETTE Vespe acquisto qualsiasi tipo. Sessiera, via Stura 24. Vinzaglio.
MOSQUITO mette in atti alla vostra tierietta. Provate dunque un Mosquito! Lo acquisterete senz'altro. Mosquito è leggero, ma è sicuro, è perfetto: in lui avrete un amico che non tradisce. Agente generale per Torino e Valle d'Aosta, Risico, corso Brescia (4). 18696
MOTO 350 cc ottime condizioni vendo. Odasso, via Vigone 27.
MOTOFURGONCINO Guzzi 500 ottimo stato vende privato. Lopresti, c. Lecce 31-17
OCCASIONE. Privato vende Matchless pallegiata efficientissima, Conte, Ormea 32, serali. 31388
PRIVATO vende privato camion 1100 qli 7. Telefono 682-184.
PRIVATO vende berlina 1100 B nuova rodata. Telefonare solo mattino 45-260.
PRIVATO vende 1500 C perfetto ordine, accinel medicinali. Telefonare 25-670.
PRIVATO vende 500 C migliore offerente. Visibile pomeriggio, Buenos Aires 58.
SCOOTERS, Nizza 94, Vespe, Lambrette nuove o occasionalissime vendiamo. Vladieri. 30901
SUPERSCHELLO Ghia su Fiat 1400 consegna immediata. Tutti gli altri tipi di automobili, nuove, usate. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano, 21.
TOPOGIARDINETTA preferibilmente automatica compresi dilazionandomi parte pagamento. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 87288
TOPOLINO balestrino ottimo stato vende vera occasione, 330.000. Telefonare 42-618
TOPOLINO A aprilla rimessa come nuova. Odasso unico proprietario vende. Presso Leone, Madonna Cristina 55.
VELOSOLEX discretta motorizzata, allumosa, lunghe rateazioni, riparazioni, noleggio, ricambi, consegne pronte. Prata, San Tommaso 20, telefono 55-779.
VENDESI motocarro Macchi, perfette condizioni Telef. 682-921. 85844
VENDO Topolino balestrino perfetto, telefono 22-302 - 25-869.
VENDO Harley Davidson 1200, cassone 180x80. Telefono 72-251.
VENDO Citroen vettura come nuova occasione cambio auto. Via Saluzzo 24, Telefono 74-127. 85589
VENDONSI motocarri Guzzi come nuovi. Rivolgersi c. Principe Eugenio 4, Torino.
VESPA, nuova, usate, cambi, rateazioni, speciali sconti aziendali. Cavalieri, via Saluzzo 35. 18055
65, 125, 175, 250, 500 MV, Bianchi, Norton, Mas, Breda, Sumbeam, motocarrozzette, nuovi e d'occasione. Giulio 14 (Cognolato) 666 mezzone diretta n. 7 come inviva con o senza rimorchio cedendo, facilitando pagamento. Eventuale permuta autocarro media portata. Telefonare 31-74, Asti.

NOTA INDUSTRIA LOMBARDA
CERCA CAPO UFFICIO TECNICO D'OFFICINA
PER STABILIMENTO MECCANICO LAVORAZIONE GRANDE SERIE
SI RICHIEDONO: lunga esperienza, permanenza almeno decennale in detta funzione in una grande azienda, conoscenza di tutti i procedimenti tecnologici moderni di stampaggio, di attrezzaggio, di mascheraggio e utensileria. Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae manoscritto.
CASSETTA 177 Z - S.P.I. - MILANO

REUMATISMO

In tutte le parti del mondo, milioni di persone usano con fiducia il famoso LINIMENTO SLOAN
Non appena il benefico calore provocato dal Linimento Sloan penetra in profondità nelle parti dolenti, e il dolore...la brava tempo sarà calmato.
Usate sempre il LINIMENTO SLOAN sotto cura di Reumatismi, Lumbaggini, Sciatica, Torcicollo, dolori Nevralgici, Congestioni da Freddo, Storte, Strappi Muscolari.
In vendita esclusivamente nelle farmacie a L. 300 (+ I.G.E.) il flac.
Fornito dal Dr. Earl S. Sloan STANDARD LABORATORIES Inc. - New York
Concessionari per l'Italia:
A. Angelini & C. s.p.a.
Milano
LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE

Dal 15 novembre 1950 a

BRAZZAVILLE

nuovo scalo sulla rotta per JOHANNESBURG con ottimi collegamenti per tutta l'Africa Equatoriale

Il più celere e confortevole servizio
— aereo provvisto di cuccette —

PARTENZE IL MERCOLEDI' E IL SABATO

Informazioni e prenotazioni: La vostra abituale agenzia di viaggio — All Notte Ritratto S. A. — K. L. M. Reali Linee Aeree Olandesi: Agenzia di Roma Via Barberini 1 Telef. Prenotazioni 471.783 Informazioni 470.035 — Agenzia di Milano Via Albricci 9 Tel. 17.946 - 17.947.

KLM
REALI LINEE AEREE OLANDESI